IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 105 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 16 APRILE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le relazioni austro-francesi con la pubblicazione della lettera di Carlo I hanno prodotto il primo colpo di scena. Il conte Czernin, Ministro comune di Austria e Ungheria per gli affari esteri, ha presentato le dimissioni che sono state subito accettate. Nello stesso tempo Carlo I ha ritelegrafato a Guglielmo II dichiarando, per conto suo, chiusa la polemica con Clémenceau, e lasciando la parola ai cannoni austriaci sul fronte anglo-francese.

Oramai, dunque, la questione retrospettiva interessa mediocremente. Ma da essa dovrebbero sorgere utili ammaestramenti per l'avvenire, con questa semplice aggiunta: sarebbe stato assai meglio per l'Intesa che i suoi dirigenti si fossero ammaestrati almeno tre anni prima.

Leggasi più innanzi l'articolo del *Radical*, nel quale il giornale parigino riconosce che i Governi francesi, con la loro diplomazia di vecchio stile, mostrando riguardi per l'Austria, durante la guerra, fecero il giuoco dello Stato, contro il quale tutti i colpi dovevano essere puntati.

« Lo sfacelo dell'Austria avrebbe scosso la Germania - scrive il *Radical*; - non lo abbiamo voluto; i nostri statisti e diplomatici si cullarono invece nella speranza che l'Austria li avrebbe aiutati, nell'ora propizia, a ristabilire la pace ».

Il giornale radicale conclude che la Repubblica francese può ora misurare tutta la portata dell'errore commesso...

Meglio tardi che mai. Si riconosce l'errore oggi che Clémenceau ha spezzato le tradizioni della vecchia diplomazia francese ed ha iniziato una nuova politica di sincero accordo con l'Italia per la lotta delle democrazie anche contro l'Austria.

***

Altri giornali parigini parlano oggi come il *Radical* e deplorano la politica dei precedenti Gabinetti nei quali primeggiava il sig. Malvy.

Or, noi ci appelliamo così agli assidui lettori come agli assidui detrattori del *Popolo Romano* perchè possano, sulla collezione del giornale, ricordare che noi abbiamo sempre sostenuto quanto segue:

1° Essere una pericolosa illusione credere di poter distaccare l'Austria dalla Germania, e un grave danno indirizzar la politica degli alleati su tale illusione.

2° Doversi dall'Intesa riconoscere la necessità di sconfiggere prima l'Austria per riuscire più agevolmente a colpire l'impero teutonico e perciò doversi dall'Intesa intensificare la guerra con sforzi comuni sul fronte austro-italiano.

Conseguentemente, abbiamo deplorato la tenerezza di alcuni Stati dell'Intesa, America compresa, verso l'Austria ed abbiamo — forse i soli, certamente i primi — espresso il rammarico per la lunga inazione sul fronte balcanico, anche quando entrava in guerra la Romania, inazione dovuta in gran parte alla sbagliata politica di risparmiare l'Austria, allorchè con attacchi dal fronte balcanico e dal fronte italiano, mentre la Russia era ancora nel suo pieno vigore, si poteva penetrare nell'impero austriaco e costringere quindi la Germania a mutare il suo piano di guerra alleggerendo di molto il fronte occidentale.

Avendo tardi aperto gli occhi [illegible] liste Clémenceau, in Francia si accorgono che la loro diplomazia dei primi tre anni e mezzo di guerra nocque principalmente alla Francia.

Così la compagine dell'Intesa è oggi più salda che mai; ma, indubbiamente, avremmo tutti guadagnato di più se non si fosse atteso tanto tempo.

E abbiamo voluto prendere atto del riconoscimento di un errore perchè il comune interesse esige che altri errori siano evitati. Per es. si dovrebbe paventare meno un intervento giapponese a Vladivostok che l'espandersi tedesco nella Russia e nella Siberia.

***

Ad un altro errore si è rimediato oggi. Solamente domenica è stato ufficialmente annunziato a Parigi e Londra essersi i Governi inglese e francese accordati per conferire a Foch il titolo di « Comandante in capo degli eserciti alleati in Francia ».

Dunque fino a questo momento non si era pervenuti a smaltire tutte le difficoltà per la unificazione del Comando delle forze inglesi, francesi, italiane, americane, portoghesi, ecc. combattenti in Francia.

Da quattro mesi si parla di tale necessità! Era favorevole al comando unico il Governo d'Italia — i lettori ricorderanno il recente telegramma dell'on. Orlando a Foch. Il Governo francese non poteva non esser dello stesso parere, francese essendo il generalissimo designato. Anche Lloyd George, Pr. Ministro d'Inghilterra, ed uomo di larghe vedute, riconosceva la necessità del Comando unico pur con un generale non britannico. Ma alla Camera, a cominciare da Asquith e nelle alte sfere militari del suo paese, non si pensava allo stesso modo.

Occorsero i successi dell'offensiva primaverile germanica sul fronte occidentale e il grave scacco della V Armata britannica per persuadere tutti della convenienza di un provvedimento che, se fosse stato attuato qualche mese innanzi, avrebbe risparmiato almeno una parte dei successi nemici nello scorso marzo.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 15 — (Via Zurigo) — L'Imperatore Carlo è partito per Bucarest.

(S) **Washington**, 15 — Stone, Presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri, è morto in seguito ad un recente attacco di paralisi.

Stoccolma, 15 — Mentre la maggioranza delle popolazioni finlandesi è favorevole alle idee repubblicane, il Senato invece propende per la monarchia. La candidatura del prima. Eitel di Prussia sembra sia tramontata e si parla ora di quella del principe Meckelemburgo Schwerin.

(S) **Zurigo**, 14 — Si ha da Berlino: Il Segretario di Stato per gli affari esteri Kuhlmann è partito per Quartier Generale.

Si ha da Vienna: Notizie da Kischineff recano che la Bessarabia, unita alla Romania, avrà l'autonomia, una Dieta, una amministrazione propria, il suffragio universale e libertà di persona, di fede, di opinione e di riunione.

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* crede molto probabile che Tisza succeda a Czernin.

Si ha da Budapest: E' giunto l'Imperatore Carlo con Von Arz, Wekerle, Tisza e il Ministro Windischgraetz.

BULGARIA E UNGHERIA CONTRO ROMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Sofia che i giornali bulgari, con alla testa la *Kambana*, protestano contro l'unione della Bessarabia con la Romania la quale diverrebbe troppo grande e pericolosa per i vicini.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna che la Dieta della Bessarabia era incompetente a decretare l'unione alla Romania contro la quale città e villaggi bessarabici protestano.

I giornali ungheresi sono contrari a tale unione per le stesse ragioni di quelli bulgari.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni*. — Il deputato Outhwaite chiede se, un anno fa, quando il Governo britannico rifiutò di prendere in considerazione negoziati di pace e particolarmente le proposte del governo di Kerenski, il Ministro degli Esteri sapeva che il Presidente Poincaré possedeva la nota lettera dell'imperatore Carlo.

Balfour (Min. degli Esteri) risponde: abbiamo consacrato tutta la nostra più seria attenzione a tale questione e siamo giunti alla conclusione debitamente ponderata che per il momento almeno non sarebbe nel pubblico interesse discuterla alla Camera. Sono convinto che l'on. deputato non insisterà oltre nella sua interrogazione.

La polemica austro-francese

CARLO I A GUGLIELMO II.

(S) **Vienna**, 15. — (*Via Zurigo*). — L'Imperatore Carlo ha inviato all'Imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

« Le accuse del sig. Clémenceau contro di me sono così basse che io non ho intenzione di discutere più oltre colla Francia sulla questione. La nostra ulteriore risposta sono i miei cannoni in occidente. Con fedele amicizia ».

NUOVA NOTA VIENNESE.

(S) **Vienna**, 15 (*Via Zurigo*). — Una nota ufficiale dice: Le ultime asserzioni del sig. Clémenceau nulla mutano alla verità delle dichiarazioni ufficiali fatte finora dall'Imperiale Regio Ministero degli esteri. Il principe Sisto di Borbone, il cui carattere è noto a Sua Maestà, esclude una falsificazione. Non fu incolpato di essa, come non ne fu incolpata alcun'altra persona speciale. Poichè l'Imperiale Regio Min. degli esteri non può constatare dove sia avvenuta la sostituzione della falsa lettera, si dichiara con ciò chiuso l'incidente.

LA STAMPA TEDESCA CONTRO CARLO I

Parigi, 15 — La stampa riproduce taluni commenti dei giornali tedeschi, che sono, insolitamente vivaci all'indirizzo dell'Imperatore di Austria.

L'importanza delle rivelazioni di Clémenceau è dimostrata anche dal fatto che il gran Cancelliere Hertling dovette raggiungere sollecitamente il Quartiere Generale, dove era atteso da Guglielmo II, per conferire sulla nuova situazione diplomatica. La *Vossische Zeitung* e la *Neue Badische Zeitung* così interpretano lo scopo della partenza del conte Hertling, aggiungendo che la notizia destò negli ambienti politici la più profonda sensazione.

Eco di così alta eccitazione di spiriti, si fa la *Frankfurter Zeitung*, la quale usa un linguaggio insolitamente violento. Essa, dopo di aver dichiarato che ritiene esatti i fatti imputati a Carlo I, dice che la duplice monarchia ha compiuto un vero tradimento e perciò merita d'essere sottoposta alla tutela completa dell'Impero tedesco.

LE DIMISSIONI DI CZERNIN

(S) **Vienna**, 15 (Via Zurigo) — Il Ministro comune degli affari esteri conte Czernin ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate dall'Imperatore.

Czernin continuerà a dirigere gli affari sino alla nomina del suo successore.

(S) **Vienna**, 15, (*Via Zurigo*). — La notizia che l'Imperatore Carlo ha accettato le dimissioni di Czernin si è diffusa nella notte a Vienna e vi ha destato grandissima impressione. Difatti, benchè le dimissioni di Czernin fossero attese, si credeva che sarebbero state presentate soltanto dopo firmata la pace con la Romania, e non in questo momento, mentre continua la polemica con Clémenceau, poichè il ritiro del Min. degli esteri contrasta con le affermazioni austriache circa la lettera imperiale.

Si ha da Berlino: La *Berliner Zeitung* a proposito delle dimissioni di Czernin, dice che correvano ieri due versioni: o che Czernin avesse col suo discorso imprudente scoperto l'Imperatore, o che egli ignorasse l'esistenza della lettera. Per la successione di Czernin si fanno i nomi del conte Proiser, di Andrassy, di Mensdorff ed altri; i due primi sembrano avere maggiori probabilità.

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Berlino: L'*Hamburger Fremdenblatt*, commentando le dimissioni di Czernin, dice che il suo ritiro è una grave perdita per i due imperi. Czernin aveva molti nemici; ma soltanto la lettera imperiale riuscì a scuoterne la posizione. Nel testo della lettera vi sono molti indizi che essa non era opera privata dell'Imperatore, ma che fu fatta con la collaborazione della diplomazia. Carlo avrebbe ora compreso che non fu bene consigliato, allorchè depresso, fece quel passo che Czernin avrebbe dovuto impedirgli.

La *Kreuz Zeitung* dice che Czernin, abile politico, ha tratto le conseguenze dalla situazione. Spera che il successore ne seguirà le orme.

La *Vossische Zeitung* afferma la solidezza dell'Alleanza.

IL "RADICAL,, RICONOSCE L'ERRORE

DELLA PRECEDENTE POLITICA AUSTROFILA

Il « Radical » di Parigi, organo del partito radicale, scrive: « Verso l'Austria-Ungheria non abbiamo fatto che una politica vacillante, una politica da diplomatici, dominati da abitudini e da principii senza alcun rapporto con la realtà vivente. Ancora una volta abbiamo mancato di risolutezza; ci siamo lasciati sballottare fra concezioni differenti, senza saper scegliere; infine, abbiamo fatto il giuoco della Germania avendo riguardi per l'Austria » (Vedi *Note del giorno*).

Noi — continua il *Radical* — siamo stati e rimaniamo risolutamente avversari di tutta la politica di riguardi verso la alleata di Guglielmo II; è su di essa, punto debole della coalizione degl'imperi centrali, che i nostri colpi dovevano essere puntati! lo sfacelo dell'Austria avrebbe scosso la Germania. Non lo abbiamo voluto: i nostri statisti e i nostri diplomatici si sono sempre cullati nella speranza che l'Austria li avrebbe aiutati, nell'ora propizia, a ristabilire la pace. La repubblica francese può misurare ora l'errore di non aver ripreso energicamente, fin dall'origine, la guerra tradizionale della rivoluzione francese, che sola le avrebbe dato i risultati che ricercavano i popoli... Contro l'Austria, che si gettò sulla nazione serba per soffocarla, bisognava sollevare tutte le nazionalità insofferenti del giogo che sopportano da tanto tempo.

Il *Radical*, notato l'errore — in cui anche l'Italia è caduta — dal non riconoscere subito la necessità di aderire alle rivendicazioni di tutte le nazionalità oppresse dall'Austria, dice che l'incidente attuale e il congresso di Roma consacrano il fallimento di questa politica cieca, tanto in Francia quanto in Italia, e conclude: « E' troppo tardi per rimettere in onore le tradizioni che ci ha lasciato la rivoluzione francese! Non è mai troppo tardi per agire risolutamente ».

Il Radical ha ragione in tutto, eccetto nell'appunto all'Italia perchè qui non si è mai disconosciuto il diritto alle rivendicazioni nazionali di tutti i popoli formanti l'impero austriaco. Sostenere, per esempio, che Trieste è italiana e non slava non significa negare il diritto degli jugo-slavi!

La terra e i contadini.

MEGLIO NON SCHERZAR COL FUOCO

Il Congresso degli Agricoltori italiani richiama la nostra attenzione su di una questione gravissima, trattata da alcuni con incredibile leggerezza.

Or qua or là si parla di divider terre a contadini che torneranno dalla guerra, oppure si parla addirittura della « terra ai contadini » nel senso più bolscevico della più leninista Moscovia.

Questa bandiera è agitata con incoscienza dagli uni e malvagità dagli altri, come nella Puglia e altrove quasi che si voglia scherzare col fuoco.

Parliamo dunque della questione con un po' di pratica evitando il babelismo demagogico fatto per illudere e quindi sobillare la coscienza delle masse.

***

Il principio della « Terra ai contadini » è la manifestazione di un saggio e prudente accorgimento politico. In questo si è d'insegnamento la Francia. Lo slancio patriottico col quale essa combatte il nemico comune è dovuto non soltanto alle tradizioni guerresche della sua classe dirigente, ma soprattutto al fatto che il più modesto contadino della Francia difendendo la patria, più che un'idea astratta, sa di difendere un pezzo anche minimo del suolo nazionale che è suo. Assicurare quindi al contadino un pezzo di terra, significa trasformare quest'uomo in un patriota geloso della integrità della patria, pronto a tutti i sacrifici per conservare la indipendenza e la prosperità. Fu colla Rivoluzione del 1879 e coll'assestamento che a questa seguì immediatamente dopo, che la Francia raggiunse il beneficio del frazionamento di una grandissima parte degli immensi feudi ecclesiastici e baronali, sui quali viveva una popolazione rurale serva della gleba.

Vi concorse la spaventosa svalutazione dei così detti assegnati che la Rivoluzione mise in circolazione e la riserva di *luigi d'oro* che secondo un'antica tradizione famigliare nelle campagne francesi si conservavano da padre in figlio come reliquie.

L'enorme massa dei detti beni *non fu donata*, ma *venduta a frazioni* a tutti i contadini del luogo. Un solo *luigi d'oro* trasformato in assegnati permetteva l'acquisto di interi ettari. Sicchè in Francia, in nome di un alto interesse sociale economico, giustificato da ragioni patriottiche, una larga parte del possesso terriero passò con *vendita legittima* a un nugolo di nuovi possessori, anzi nelle mani dei più laboriosi e dei più adatti. Poichè il fatto solo che queste famiglie, attraverso un servaggio secolare, avevano saputo risparmiare alcuni *luigi d'oro* era la prova della loro capacità ad utilizzare con ardente lavoro il nuovo acquisto.

***

Invece nell'Italia di quei tempi la cosa andò diversamente. Abolita la feudalità furono accantonati ove un terzo, ove un quarto degli antichi possessi baronali, distribuiti alle popolazioni più povere. Così queste terre spesso passate in mani incapaci e negligenti decaddero. Aboliti alcuni potenti ordini religiosi, le loro terre furono vendute a una borghesia crassa e desiderosa di elevarsi al livello degli antichi baroni. Così si trattò di semplici acquisti voluttuari. Di più questi beni furono acquistati a vil prezzo da quasi proprietari già latifondisti.

In Puglia il possesso dei 303 mila ettari del *Tavoliere* fu legittimato come possesso perpetuo di proprietari stabiliti in lontane regioni con l'unico scopo di raccogliere per l'erario una ottantina di milioni. Questo regio demanio avrebbe potuto in parte, *senza spoliazione di alcuno*, costituire un nucleo di molte migliaia di contadini possessori obbligati a pagare un censo perpetuo o a ratizzarne il pagamento in 15, 20 o 30 anni.

Un tal periodo è trascorso e si sono purtroppo mal quotizzati i demani comunali, specie quelli del Mezzogiorno; donde l'abolizione della proprietà collettiva pastorale o boschiva di montagne per donarla a veri rapinatori della terra, abbandonata dopo essere stata sfruttata.

***

Or bene rimangono i beni delle Opere pie, che in molti luoghi sono degli estesi latifondi, i quali si vendono a grandi accaparratori di terre invece di essere suddivisi per costituire piccole proprietà frazionate a disposizione dei contadini volenterosi, possessori di qualche risparmio. Vi sono ancora proprietà terriere di crediti fondiari, di banche ricchissime, le *sempre senza spoliazione di alcuno* possono essere trasformate in piccolo possesso.

Vi è ancora quasi un milione di ettari improduttivi e malsani, ricoperti da acque stagnanti, che lo Stato va gradualmente bonificando e che si vendono a forti possessori invece di essere ceduti a quote proporzionate al lavoro delle famiglie agricole, desiderose di prosperare. Vi è in ultimo l'immenso possesso latifondistico che in molte località rimane così come era nel medio-evo.

Esso non risponde al sano concetto sociale ed economico che la terra deve produrre. Qui è facile il dilemma: o il possessore ha i mezzi e la volontà di far progredire la terra sia pure con coltura tipo americana e compia allora l'opera necessaria; o non l'o può e non vuole e allora esso venga con leggi d'impero sostituito dal maggior numero possibile di piccoli coltivatori che abbiano capacità e mezzi per effettuare i lavori richiesti.

Lo Stato intervenga con opera prudente ed efficace per integrare i mezzi ai volenterosi e facilitare agli antichi possessori il giusto incasso del valore del possesso che essi hanno coi fatti dimostrato di non voler conservare.

Per conseguenza: mai spoliazione degli uni, mai donazione agli altri, ma assicurare ai risparmiatori e ai capaci un istrumento di lavoro, una leva per sollevare la propria condizione economica.

Uscendo da queste direttive si rischierebbe di sostituire gli infingardi proprietari con altri infingardi lavoratori siano pure benemeriti patriotticamente ».

Posti così i termini del problema della « Terra ai contadini » vuol dire che si giungerebbe alla sua risoluzione senza ledere gli interessi dei terzi.

Tutto dipenderà da una sapiente ed accorta azione statale.

Epperò conviene osservare che per tentare la risoluzione di questo problema occorre prima risolvere i problemi della viabilità, delle bonifiche, delle borgate rurali, i quali sono ancora insoluti nel Mezzogiorno.

Altrimenti nelle regioni meridionali dare adesso la terra ai contadini è lo stesso che dar loro una casa senza tetto. Questo è bene riflettano coloro che troppo facilmente parlano di cessione della terra alle masse.

DOPO LA PACE IN RUSSIA

LE PERDITE TERRITORIALI ED ECONOMICHE.

Parigi, 15. — In seguito al trattato di Brest-Litovsk la Russia ha perduto:

780 kmq. di territorio; 56 milioni di abitanti; 23 mila km. di strada ferrata; il 73 % della produzione di ferro; 89 % di quella dell'olio, oltre alle altre industrie come, raffinerie, distillerie, officine ecc.

Si calcola che tutte queste perdite rappresentino la ricchezza di un miliardo di rubli all'anno.

La situazione sul fronte occidentale

(S) **Parigi**, 15 — La sosta che si è manifestata la scorsa notte nell'avanzata dei tedeschi nelle Fiandre si è ancora accentuata durante la giornata. Malgrado l'accanimento delle azioni, il nemico non ha realizzato durante la giornata alcun nuovo progresso. Mentre le truppe francesi salgono in forze verso il campo di battaglia della Lys per sostenere le divisioni britanniche, i nostri alleati, obbedendo alla parola d'ordine del maresciallo Haig: « Non vi è più ritirata », hanno respinto gli avversari con sanguinose perdite ovunque hanno attaccato.

Il fronte rimane lungo le posizioni indicate fino da ieri e cioè: Hollebeke, Wytschaete, Wulverghem, Neuve Eglise, ferrovia, sud di Bailleul, sud di Lebecon, Merris, Vieux Berquin, margini orientali della foresta di Nieppe, Robecq, Canale dell'Aire a La Bassée, Locon, Festubert, Givenchy.

Nondimeno i tedeschi non hanno lesinato gli sforzi ed hanno condotto un attacco in grande stile all'ala sinistra britannica sopra un fronte di 15 chilometri fra Neteren e Wulverghem, da una parte e dall'altra di Bailleul. Non potendo impadronirsi di Bailleul con un attacco frontale, essi cercarono di avvolgere la città da nord-est e nord-ovest, impadronendosi delle posizioni dominanti che la coprono. Numerose volte le truppe di Eberhart tornarono alla carica con particolare violenza contro il villaggio di Neuve Eglise ad est di Bailleul. Per tutta la giornata una durissima lotta si svolse per il possesso del villaggio già ieri aspramente contrastato. Nel momento attuale il combattimento prosegue senza che sia sopravvenuta una decisione.

La tenacia britannica in questa azione è stata superiore ad ogni elogio. Al centro l'attività del combattimento si è localizzata in due punti: da una parte nelle vicinanze di Merris che il nemico cercò, ma invano, di oltrepassare per infiltrarsi lungo la ferrovia in direzione di Hazebrouck, otto chilometri ad ovest e dall'altra parte a nord-ovest di Merville ove i tedeschi sono fortemente contenuti sul margine orientale della vasta foresta di Nieppe.

Infine l'ala destra britannica attaccata fra Locon e Festubert mantiene le posizioni intatte.

Il bollettino nemico che rende conto delle operazioni della giornata non menziona naturalmente l'ultimo che è fallito in modo completo; non annunzia alcun progresso oltre Vieux Barquin e Morris; confessa che attorno a Bailleul vi sono stati combattimenti e movimenti senza poterne precisare altrimenti il risultato. Infine annunzia la conquista di Neuve Eglise, ma il villaggio essendo passato di mano in mano per tutta la giornata, la notizia non deve più essere esatta nell'ora attuale, come lo conferma il comunicato britannico. Comunque sia il resoconto dello Stato Maggiore imperiale è lungi dall'avere il tono di un bollettino di vittoria.

Vi è da notare una recrudenza dell'artiglieria nemica nel settore di Albert, che è stata accompagnata all'alba da un attacco tedesco il quale cercava di sboccare dalla città. Il tentativo è stato subito respinto.

Indizi rendono verosimile l'idea che l'azione stia per essere nuovamente trasportata sulla Somme; ma anche colà le truppe alleate avranno ragione della furia tedesca, mercè la fratellanza d'armi che riunisce i soldati inglesi e francesi egualmente decisi a respingere l'invasore mercè la vigilanza dei capi che si mostrano all'altezza degli avvenimenti e mercè infine l'unità del comando di giorno in giorno più stretta e che è oggi attestata.

Credito ed Economia

CORSO DELL'ORO.

Il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunica:

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del D. L. 28 febbraio 1916, n. 244, determinato il giorno 14 aprile 1918, da valere dal giorno 15 al giorno 21 aprile 1918: L. 166,57.

IL PRESTITO DI GUERRA DEGLI S. U.

(S) **New York**, 13. — Il completo successo del terzo Prestito della Libertà è ormai più che assicurato. A tutto ieri sera le sottoscrizioni versate alle Federal Reserve Bank nel solo secondo distretto di New York ammontavano a 167.907.350 di dollari mentre durante il medesimo periodo nella sottoscrizione precedente si era soltanto raggiunto la cifra di 55.874.000 di dollari. Uguale aumento si riscontra nelle sottoscrizioni in tutto il resto del paese, cosicchè si ritiene che il terzo prestito della libertà batterà tutti i records precedenti.

La più ingente sottoscrizione individuale fino ad ora è quella della « United States Steel Corporation, la grande corporazione dell'acciaio, che ammonta alla somma di 35.000.000 di dollari, pari a circa due miliardi e 800.000.000 di lire di cui 192.000.000 di dollari sono intestati agli impiegati della Compagnia.

PER FISSARE IL PREZZO UNICO DELL'ARGENTO NEL MONDO

(S) **Washington**, 14 — Un « bill » presentato dal senatore Pittman di Nevada provede per la emergenza della guerra la fusione in lingotti di non oltre 250.000.000 dollari di argento attualmente nelle casse del Tesoro per l'esportazione e il pagamento di conti industriali, e per il riacquisto di argento a un dollaro l'oncia.

Verrebbero ritirati a mano a mano dalla circolazione i certificati di carta, sostituendoli con nuovi biglietti di banca da uno a due dollari. Questa misura avrebbe per effetto di fissare il valore dell'argento a un dollaro l'oncia, prezzo superiore di parecchi « cents » all'attuale, stabilendo un prezzo unico per il mercato argenteo del mondo poichè gli Stati Uniti controllano quasi la metà della produzione totale dell'argento.

Altro scopo del provvedimento sarebbe di stimolare la produzione dell'argento, e di adoperare le riserve metalliche esistenti nelle casse del Tesoro per il saldo di passività commerciali degli Stati Uniti specie con i paesi orientali, come il Giappone. Le Indie Orientali assorbono altresì molto argento, e sul loro fabbisogno si potrebbe venire ad un accordo per il tramite del Governo inglese. Il Tesoro degli Stati Uniti possiede attualmente 491.000.000 di dollari d'argento, contenenti circa 374.000.000 di oncie d'argento. Nel ritirare dalla circolazione i certificati corrispondenti, si comincerebbe col ritirare le banconote da cinque dollari, sostituendole con carta da uno a due dollari, di cui vi è ora grande richiesta.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO 15 Aprile 1918

Bollettino di guerra n. 1056.

Le opposte artiglierie hanno svolto azioni saltuarie e poco intense.

— In Conca Laghi (Posina) una nostra pattuglia assalì un appostamento per mitragliatrice nemico e, distruttone il presidio, catturò l'arma.

— In Val Ornic i nostri esploratori presero alcuni prigionieri.

— Sull'altipiano di Asiago pattuglie nemiche furono fugate con bombe a mano ed a nord di Cortellazzo grossi nuclei vennero dispersi a cannonate.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. — Com. uff.

Sul campo di battaglia della Lys aumerosi scontri corpo a corpo. A sud ovest di Nieuwkerke e tra Bailleul e Merris nidi di mitragliatrici inglesi furono fatte sgombrare dal nemico. Contrattacchi effettuati dal nemico da Bailleul e a nord ovest di Béthune non riuscirono.

— Sul fronte di battaglia dalle due parti della Somme il combattimento di artiglieria in seguito al tempo piovoso si mantenne in limiti moderati.

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 15. Comunicato ufficiale delle ore 15: Nella regione di Hangard i francesi hanno eseguito un'operazione di dettaglio perfettamente riuscita che ha valso loro una decina di prigionieri.

— Dal 12 aprile i prigionieri fatti dai francesi in questo settore sono cento cinquanta.

— Tra Montdidier e Noyon, e in Champagne a sud del Monte Tetu, parecchi colpi di mano hanno permesso ai francesi di ricondurre prigionieri.

— Tentativi tedeschi a nord del Chemin des Dames e a sud-est di Corbeny rimasero senza successo.

— Bombardamenti intermittenti, su parecchi punti del fronte.

IL CANNONE A TIRO PERPETUO

(S) **Parigi**, 14 (*Ufficiale*). — Il cannone a lunga portata ha continuato a tirare nella regione parigina nella giornata del 14: una donna uccisa.

FRONTE INGLESE

(S) **Londra**, 14 — Comunicato serale:

Dopo un ostinato combattimento di parecchie ore che si è svolto durante la notte e di nuovo stamane intorno a Neue Eglise, le nostre truppe sono rimaste in possesso del villaggio. Gli attacchi nemici sono stati spinti in questo settore con grande decisione e le perdite avversarie lungo tutta la linea di battaglia sono state gravi.

Oggi il nemico ha rinnovato i suoi tentativi per impadronirsi del villaggio e il combattimento continua.

L'attacco intrapreso dai tedeschi stamane di buon'ora in vicinanza di Bailleul è stato respinto dalle nostre truppe e un altro attacco nemico che si sviluppò più tardi stamane in vicinanza di Merris fu pure infruttuoso.

Durante la mattina la fanteria nemica tentò pure di attaccarci a nord-ovest di Merville ma fu presa sotto il fuoco della nostra artiglieria e dispersa.

L'artiglieria nemica fu oggi più attiva in vicinanza di Albert. Sul rimanente del fronte britannico nulla di particolarmente interessante da segnalare.

◆ (S) **Londra** 15 — (Comunicato pom.)

— Violenti combattimenti continuarono durante l'intera giornata di ieri intorno Neue Eglise.

Dopo aver respinto numerosi attacchi le nostre truppe furono finalmente costrette a sgombrare il villaggio per la seconda volta.

— Forti attacchi furono sferrati dal nemico nel pomeriggio di ieri in vari altri punti sul fronte di battaglia. A nord-ovest Merville si svolsero accaniti combattimenti il cui risultato fu che la fanteria tedesca assalitrice fu respinta con gravi perdite.

— La fanteria nemica che avanzava lungo la riva nord del canale della Lys fu presa sotto il fuoco della nostra artiglieria e non potè sviluppare il suo attacco.

— Durante la giornata furono sferrati non meno di otto attacchi dal nemico nel settore di Merville. Furono tutti respinti con gravi perdite per l'avversario.

In un caso il nemico si lanciò all'assalto in cinque ondate. Sotto il peso di questo attacco la nostra linea piegò leggermente, ma fu completamente ristabilita da un nostro contrattacco.

— A sud-est di Bailleul distaccamenti nemici riuscirono temporaneamente a penetrare nelle nostre posizioni, ma ne furono cacciati da un nostro contrattacco e la nostra linea fu ristabilita.

Effettuammo durante la notte ad ovest di Robecq un'operazione di dettaglio coronata da successo. Ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici e di 150 prigionieri.

— Combattimenti avvennero stamane di buon'ora a sud della Somme, nelle vicinanze di Hangard. La nostra posizione in questo settore fu migliorata. Facemmo un certo numero di prigionieri.

— L'artiglieria nemica si mostrò attiva la notte scorsa in vicinanza di Bucquoy.

Vedi 4. pagina.

Banche e Società

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Piazza Grazioli 5 (Pal. Doria)

Capitale sociale L. 2.400.000 interamente versato

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

« *Signori Azionisti,*

L'esercizio di cui veniamo a darvi conto si è svolto fra ognor crescenti difficoltà tecniche ed economiche per gli approvvigionamenti dei materiali necessari, e fra ognor crescenti disagi per i continui richiami alle armi e l'inevitabile conseguente sostituzione di gran parte del personale.

In qualche periodo dell'anno queste due cause, che la maggioranza del pubblico comprende, ma non valuta al giusto peso e delle quali perciò vi daremo più oltre qualche interessante dettaglio, hanno dato luogo a manifeste ripercussioni nella regolarità e sufficienza del servizio, cui abbiamo opposto sempre ogni sforzo per contenerle nei più ristretti limiti possibili.

L'esercizio 1917 si chiude con una rendita complessiva di L. 6.456.158,35. Il movimento fu dato da 80.876.106 viaggiatori di fronte ai 72.637.472 dello stesso anno, con un aumento quindi di 8.238.636. Il numero di vetture-chilometro effettuato dal nostro materiale rotabile è stato di 11.717.715 contro quello di 11.161.703 del 1916, cioè superiore di 556.012. L'eccedenza è dovuta tutta a più largo impiego di vetture di rimorchio. La percorrenza media delle vetture in servizio è stata di km. 165,9 al giorno.

E' da ricordarsi come fatto saliente dell'esercizio 1917 l'attuazione (in compenso dell'uso dei rimorchi) di notevoli ribassi di tariffe interessanti diverse linee, ma specialmente quelle di via Nazionale, risultanti dallo spostamento da Via Milano a Piazza Venezia del punto di frazionamento a 10 centesimi in provenienza dalla Ferrovia e viceversa.

Ma a breve intervallo è sopravvenuta un'altra circostanza, degna per sé di menzione, che ci ha costretti invece a nuovi inasprimenti delle tariffe. Intendiamo accennare alla attuazione, in due tempi, della tariffa supplementare del soldo nei giovedì, domeniche e feste civili; nonchè nelle ore serali dopo le 21 di ogni giorno, stabilita dal Prefetto della Provincia di Roma, in esecuzione di decreti luogotenenziali che imponevano agli esercenti di tramvie urbane notevolissimi oneri per corresponsione di sussidi alle famiglie del loro personale richiamato alle armi e di indennità caro-viveri per tutto il personale in servizio.

Questa tariffa supplementare, se fruirà, in assoluto, per coprire col suo gettito gli oneri addossatici, ha prodotto però una notevolissima contrazione del traffico nei giorni e nelle ore in cui viene applicata, contrazione che dura tuttora e che non accenna a risolversi se non quasi insensibilmente.

Basti accennare che l'introito domenicale e festivo che si aggirava prima della applicazione della tariffa supplementare sulle Lire 25.000 il discesa, soldo [illegible] a parte, a L. 21.500 circa, e, mentre l'introito medio giornaliero era in continuo notevole incremento rispetto a quello dell'anno precedente, tale incremento ha subito, per effetto di questo supplemento, una forte limitazione.

Questa conseguenza fu da noi preveduta prima ancora che avessero esecuzione i decreti che sancivano l'inasprimento di tariffe e fu prospettata a tempo alle competenti autorità, perchè se ne tenesse conto a momento opportuno ».

La relazione prosegue segnalando, quali fatti più notevoli dell'esercizio 1917, l'inaugurazione della linea di Monteverde (25); la spontanea continuazione dell'aiuto economico alle famiglie dei richiamati; l'incremento delle vendite effettuate nel Reparto viveri, salite a L. 700.000, contro 500.000 nel 1916; il progressivo affermarsi della utilità tecnica ed economica della sottostazione di via Boccina.

La relazione tratta quindi l'interessante argomento delle trattative col Comune, e della nuova attività che la Società intende svolgere.

« *Signori Azionisti,*

Voi tutti già sapete, per averlo appreso dalla stampa cittadina, che nello scorso anno avevamo data adesione ad una proposta di nuovi accordi col Comune di Roma, di cui prese l'iniziativa l'Ufficio Tecnologico di esso, basati sulla cessione al Municipio dei nostri binari e sulla continuazione dell'esercizio fino al 1929.

Il particolare momento in cui si svolsero le trattative era il più adatto per poter raggiungere tre importanti ed essenziali condizioni e cioè l'interesse del pubblico, l'interesse del Comune, l'interesse Vostro.

Ciò nonostante la convenzione che le conseguiva non fu approvata dalla Giunta Comunale e noi ritirammo subito dopo la nostra adesione in attesa di altri eventi.

In conformità alle modificazioni dello Statuto Sociale, approvate nell'assemblea straordinaria dell'Ottobre decorso, e per le quali, con provvido intento, venne estesa la cerchia degli affari e delle industrie specifiche alle quali la nostra Società intende dedicare la salda organizzazione e l'attività che le appartengono, ci stiamo occupando di alcune interessanti imprese per le quali speriamo di giungere ad una conclusione favorevole, per alcune entro brevissimo tempo e per altre in un periodo non lontano. Assicuratasi in modo formale la cessione dal proprietario del progetto, stiamo perfezionando con le competenti Autorità governative la concessione della nuova Ferrovia Civitavecchia-Orte, che fu proposta con trazione a vapore. Abbiamo peraltro concretato il progetto di massima per l'impiego della trazione elettrica e per le varianti di tracciato che questa rende opportune, le quali formeranno oggetto di dettagliate proposte durante l'esame del progetto definitivo davanti il Ministero dei LL. PP.

L'importanza di questa Ferrovia e l'interesse nazionale che essa rappresenta non possono sfuggire a nessuno tanto che non riteniamo necessario, almeno in questo momento, di aggiungervi dei dettagli per darne la dimostrazione. Così pure l'opportunità dell'impiego della trazione elettrica, per quanto nel nostro caso sia giustificata da molte ragioni specifiche, risulta di per sè evidente anche di fronte alla necessità che in tutti i rami dell'industria, e finchè è possibile, il nostro Paese procuri di emanciparsi dall'Estero per il carbone, come le difficoltà di questo grave ora stanno purtroppo dimostrando.

Deve notarsi che nella nuova Ferrovia Civitavecchia-Orte, per disposizione del Ministero, deve essere inserito il tronco Capranica-Ronciglione che è già da tempo in esercizio a vapore insieme alla Roma-Viterbo. Quindi dovremo elettrificare anche quel tronco ed in particolare la stazione di Capranica comune alla Roma-Viterbo. In vista di ciò abbiamo veduto la necessità di chiedere, oltre all'esercizio prescrittoci del tronco Capranica-Ronciglione, anche quello della Roma-Viterbo trasformando anche questa a trazione elettrica.

E poichè col 1° Gennaio del corrente anno l'esercizio delle linee Secondarie Romane: Roma-Viterbo, Roma-Frascati e Roma-Anzio-Nettuno è stato affidato alle Ferrovie dello Stato, abbiamo chiesto con una domanda che ci venga concesso l'esercizio di tutte e tre quelle linee. Con questo è nostro intendimento di dedicarci anche alla soluzione dell'interessante problema di migliorare le comunicazioni tra Roma ed i Castelli Romani, tra Roma ed il mare.

Per le linee Roma-Frascati e Roma-Anzio-Nettuno, oltre al collegamento tra loro e varie modificazioni al tracciato, si rende necessario di costruire un nuovo tronco di accesso a Roma per rendarle indipendenti dalle linee dello Stato con le quali sono collegate e per assicurare a tutte quelle comunicazioni un comodo ed anche decoroso accesso a Roma, nonchè il collegamento più intimo ed efficace possibile con le Reti tramviarie cittadine. Questo tronco ferroviario costituisce una delle questioni più importanti del problema e quindi abbiamo visto la necessità di formarne subito oggetto di uno studio sufficientemente dettagliato che abbiamo presentato in questi giorni all'approvazione in linea tecnica dei Ministeri competenti, i quali, non dubitiamo, faranno buona accoglienza alla nostra iniziativa. Nei limiti della nostra potenzialità patrimoniale queste concessioni saranno assunte direttamente dalla nostra Società, ovvero prenderemo parte cospicua al loro finanziamento col concorso di altre Società come noi interessate a quelle concessioni ».

La relazione tratta quindi la grave questione della difficoltà di trovare il personale, per sostituire gli 800 agenti richiamati alle armi: difficoltà aggravate, dalle continue mutazioni degli avventizi, per modo che in 3 anni dovettero essere istruiti ben 1234 nuovi agenti, mentre nel precedente triennio 1912-1914) le nuove assunzioni erano state di solo 326.

Nè meno gravi e preoccupanti sono le difficoltà per l'approvvigionamento dei materiali, rese ancor maggiori dall'enorme rincaro dei prezzi. Basti ricordare gli esempi più significativi: il rame salito da L. 1,90 a L. 10 il kg; lo stagno da 4 50 a 33; il ferro da L. 240 la tonnellata a L. 2400, se in verghe, a L. 4000, se in lamiere; gli ingranaggi per motori da L. 96 a L. 570; gli assi per ruote da L. 75 a 420; un 'asta di trolley da 17 a 62. Fra i legnami il pitch-pine è salito da L. 115 al mc. a 900; i lubrificanti da L. 38 il Quintale a L. 330.

La interessante relazione così si conclude:

« Tutte le altre aziende consimili alla nostra risentono di questa difficoltà, ma queste sono evidentemente proporzionali alla entità delle aziende. Voi sapete bene comprendere che altro è provvedere ad esempio per 1000 ed altro per 500 agenti; che altro è provvedere materiali e mano d'opera per riparare 200 vetture ed altro è il farlo per 100; altro è mantenere il servizio su 20 linee ed altro il farlo per 10.

E ciò è tanto vero che in città dove il servizio tramviario era più esteso ed intenso che da noi, esso ne ha risentito in misura molto maggiore.

Tutto ciò, Signori Azionisti, è conseguenza vera reale, incontrastabile della guerra, e si deve essere riconosciuto lealmente e senza eccessive recriminazioni, perchè bene è stato detto che ogni recriminazione è tradimento.

Anche a noi, a Voi, al nostro pubblico spetta e deve spettare parte dei disagi che queste eccezionali condizioni portano ineluttabilmente.

Siamo pure avanti a tutto forniti i materiali per la difesa del nostro Paese, ma non lamentiamolo; pensiamo invece che i vari nostri tramvieri stanno al fronte e continuano a dar generoso tributo del loro sangue. Quest'anno dobbiamo rendere onore a *Ulderico Basili, Aristide Gradelli, Giuseppe Menecchi, Oreste Musilli, Federico Pini, Amedeo Ticconi*, caduti da prodi per questa nostra Patria cui tutto dobbiamo per poter a nostra volta esistere.

Ond'è che anche per questo ultimo prestito la nostra Società ha ritenuto doveroso concorrervi sottoscrivendo per L. 250.000.

Signori Azionisti,

Nel concludere, possiamo assicurarvi che proponendovi anche in quest'anno di ripartire la differenza tra introiti e spese, ammontante a L. 533.582,51, aggiunta al residuo utile dello scorso esercizio di L. 3831,21 e quindi in totale L. 537.413,72 nel modo seguente:

a) ai Sigg. Azionisti per N. 48.000 azioni in ragione di L. 10 per azione	L. 480.000.00	
b) 5 % al Consiglio di Amministrazione (art. 25 dello Statuto)	» 20.[illegible]	
c) 5% a disposizione del Consiglio per le erogazioni previste dallo stesso articolo dello Statuto	» 28.066.67	
		L. 533.333.33
riportando a nuovo		L. 4.080.39

non abbiamo omesso di provve ere rigorosamente ai deprezzamenti ed alle perdite di valore del patrimonio sociale in quella misura e con quei criteri che le condizioni particolari della nostra azienda e la natura delle nostre concessioni esigono ».

Il Consiglio di Amministrazione.

Relazione dei Sindaci

« *Signori Azionisti,*

E' questa la terza volta che Vi riunite in assemblea ordinaria dopo che l'Italia è entrata in guerra; e oggi ancora potrete rilevare dal bilancio sottoposto al Vostro esame come le risultanze della gestione sociale migliorano in modo costante, ciò che va doverosamente attribuito all'interessamento del Vostro benemerito Presidente, dei Membri del Consiglio e dal Direttore, i quali, coadiuvati dai Funzionari della Direzione, offrono quotidiane prove di attività, intelligenza e vera devozione al buon andamento del servizio.

E' bene rilevare che l'industria esercitata dalla Vostra Società non ha ricevuto alcun vantaggio, come avviene per altre, dall'immane conflitto mondiale il quale invece le procura non comuni ed imprevidibili difficoltà che si aggravano ogni giorno di più e rendono assai arduo il compito di provvedere al suo regolare svolgimento, tanto più perchè si è verificato anche un notevole aumento nel traffico mentre condizioni di assoluta forza maggiore hanno ridotti i mezzi di cui si è potuto disporre per fronteggiarlo. E sia lecito a noi, che non abbiamo nè da difendere nè da esaltare l'opera propria, ma che nell'esercizio delle nostre attribuzioni essenzialmente di controllo seguiamo passo per passo lo svolgersi dell'attività altrui, di accennare alcuni dati statistici, i quali dimostrano, con l'eloquenza tutta propria delle cifre, lo sforzo considerevole compiuti dalla Vostra Amministrazione. Le giornate di vettura, che nell'anno 1914, e cioè avanti la guerra, raggiunsero il numero di 71.505, e discesero nel 1915 a 65.475, sono ora risalite a 70.631; i chilometri percorsi dalle vetture, che nell'anno 1914 toccarono il numero di 11.684.837, discesero nel 1915 a 10.987.950, ed ora hanno superato anche il limite del tempo di pace, salendo a 11.717.715; infine il numero dei passeggeri che nel 1914 ammontarono a 70.504.725, per ridursi a 67.328.020 nel 1915, è arrivato nel 1917 a 80.876.106. E tutto questo lavoro si è svolto, mentre la maggior parte del Vostro personale bene addestrato, e pratico delle particolari esigenze del servizio tramviario in una città come la nostra Roma, a vie anguste, a voltate strette e dislivelli sensibilissimi, si trova sotto le armi, ed è sostituito da personale avventizio affrettatamente istruito; mentre le officine sono disertate dagli operai; mentre i materiali per la manutenzione e le riparazioni delle vetture, delle linee aeree, e dei binari o mancano, o si possono procacciare con immense difficoltà, e senza controllo sulla loro qualità; mentre gli uffici tecnici ed amministrativi difettano di funzionari.

Dopo di che appare altresì palese tutta l'infondatezza di quello che ormai si può considerare come un abusato ritornello, e cioè il lamento per il così detto disservizio tramviario ! »

La relazione sindacale mette quindi in luce le prudenti valutazioni del bilancio, richiamando in special modo l'attenzione sulla benefica influenza esercitata dal *Reparto Consumi*.

« Abbiamo attentamente esaminato il vostro bilancio, raffrontandolo coi relativi allegati; possiamo perciò certificare che le risultanze del Bilancio stesso sono in corrispondenza formale e sostanziale alle registrazioni contabili. Vi invitiamo quindi ad approvarlo insieme con le proposte che il Vostro Consiglio ha formulato.

Ed ora, all'atto di rassegnare il lusinghiero mandato affidatoci e nel prendere congedo da Voi, adempiamo per la terza volta il Sacro dovere di rinnovare il nostro tributo di gratitudine e di ammirazione alla memoria di coloro fra il Vostro personale, che sacrificarono la loro vita alla difesa del suolo patrio, inviando in pari tempo un augurio vivissimo a quegli altri appartenenti alla Vostra Società, che stanno serenamente e valorosamente affrontando i pericoli ed i disagi della guerra per assicurare l'integrità dell'Italia nostra e per ridare la pace al mondo ».

Roma, 7 Marzo 1918.

I Sindaci
Carillo Garavaglia
Carlo Scotti
Paolo Alibrandi

Come dicemmo, l'Assemblea approvò il bilancio, confermò in carica gli amministratori e Sindaci scadenti, restando quindi così costituiti il Consiglio e il Collegio Sindacale pel 1918:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

GENOVESI Gr. Uff. FILIPPO, *Presidente*
BRIESE Comm. Avv. ALESSANDRO
ESTERLE Comm. Ing. CARLO Senatore.
GAGLIARDI Cav. Avv. GIULIO CESARE
GRISMAYER Comm. Prof. Ing. EGISTO
MAZZANTI Comm. Ing. LUIGI
PAGE Comm. GIORGIO.

SINDACI

ALIBRANDI Avv. Cav. PAOLO
GARAVAGLIA Ing. CARILLO
SCOTTI Grand. Uff. Avv. CARLO

SINDACI SUPPLENTI

RIDOLFI Comm. ANTONIO
RINALDI Cav. Uff. Avv. ANDREA.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr.-legge Luogot. che aumenta lo stanziamento del cap. 75 dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'es. finanz. 1917-918.

Decr. Luogot. che rinvia la convocazione del Collegio elettorale di Rapallo sino a nuovo provvedimento.

Id. id. che esenta per il periodo della guerra i costruttori dalla prova di navigazione prescritta dall'art. 29, lett. C del regolamento 12 gennaio 1918, n. 107, agli effetti del compenso di costruzione delle macchine motrici.

Id. id. che raddoppia le indennità stabilite per i funzionari del genio civile dall'art. 21 del testo unico approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 523 per visite da compiersi per istruttorie relative a domande di derivazione di acqua pubbliche.

Id. id. concernente facilitazioni pei viaggi degli orfani di guerra e per le persone che li accompagnano sulle ferrovie e le linee di navigazione esercitate dallo Stato.

Id. id. che autorizza l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ad emettere biglietti di abbonamento a prezzo ridotto a favore dei profughi di guerra.

Id. id. che proroga al 30 aprile 1918 dello stesso anno il termine stabilito per la presentazione delle proprie conclusioni da parte della Comm. Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio.

Rel. e Decr. Luog. che detta norme circa l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi provenienti da condominio o da dominio diretto dovuto in conseguenza del decreto Luog. 3 febbraio 1918, n. 262.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

IL MINISTRO MILIANI A VERONA.

(S) **Verona**, 14 — Ricevuto dalle autorità locali è giunto il Min. Miliani che, dopo un ricevimento in suo onore offerto in Municipio, ha visitato gli uffici pensioni ed orfani di guerra, il Consorzio granario e la Cattedra amb. di agricoltura dove ha parlato il Pres. della Dep. prov. rivolgendo al Ministro il saluto a nome delle rappresentanze agrarie, il prof. De Angelis dir. della Cattedra, esponendo i *desiderata* degli agricoltori mettendo in rilievo la necessità dell'estensione della requisizione del bestiame da macello anche per la popolazione civile, e la necessità che le licenze e gli esoneri agrari siano più frequenti per assicurare la produzione e la resistenza della popolazioni.

Ha parlato infine il Ministro rivolgendo un vivo incitamento per l'intensificazione della produzione e assicurando che le richieste degli agricoltori veronesi saranno oggetto di particolare esame suo e dei suoi colleghi del Governo.

◆ (S) **Verona**, 15. — Stamane il Ministro on Miliani ha visitato vari magazzini e spacci della Azienda Vittuaria per la cui organizzazione si è vivamente compiaciuto.

Poscia si è recato al Palazzo Provinciale, nella cui storica sala, alla presenza delle autorità cittadine e degli agricoltori della provincia, ha pronunciato un discorso sui doveri e sulla necessità della intensificazione delle colture alimentari.

Il Ministro è stato ripetutamente applaudito.

Dopo visitate le cucine famigliari e popolari si è recato al Ristorante Municipale dove gli è stata offerta dagli agricoltori una colazione, alla fine della quale il cav. uff. Bertani ha portato il saluto degli agricoltori veronesi manifestando la loro soddisfazione per la visita del Ministro, il quale ha risposto con parole di incoraggiamento e di fede.

Alle ore 16,30 l'on. Miliani si è recato dal Prefetto, conte Chiericatti, per partecipare ad un the d'onore e prendere congedo dalle autorità.

Italia Centrale

Firenze, 15. — *Per l'ampliamento e il maggior sviluppo industriale della città* — L'ass. ing. G. Bellincioni ha presentato al Ministro dei trasporti il progetto del piano regolatore di ampliamento della città, approvato già dal Consiglio com.le e quello del quartiere industriale che sta ora per essere attuato dalla nostra Amm.ne.

Il Min. Bianchi ha, dimostrato all'ass. Bellincioni tutto il sincero e vivo interessamento per quanto riguarda la nostra città, ha avuto parole di vivissima lode per l'opportuna iniziativa del quartiere industriale che migliorerà notevolmente l'assetto del servizio ferroviario, ha riconosciuto l'urgente necessità di liberare la città dal cerchio di ferro che oggi la opprime dal Quartiere delle Cure a quello di San Salvi, ed ha promesso tutto il suo appoggio verso il Governo, allorchè sarà possibile riprendere gli interrotti lavori.

In merito all'acceleramento dei lavori della direttissima Bologna-Firenze, che l'ass. Bellincioni, a nome della Ammin.ne fiorentina, ha invocato, il Min. ha dato assicurazioni che appena le difficoltà della mano d'opera saranno cessate i lavori saranno ripresi e portati decisamente a compimento, continuandosi oggi ad eseguire tutte le espropriazioni relative.

Livorno, 15 — *Per gli orfani di marinai morti in guerra.* — L'Istituto dei ciechi in Livorno (Ardenza) ha messo a disposizione del Min. della Marina quattro posti gratuiti a favore di orfani ciechi di militari della R. Marina, morti a causa della presente guerra.

Ancona, 15 — *Un bando* del Comando del Corpo d'Armata stabilisce il divieto a chicchessia dal tramonto al sorgere del sole, di avvicinarsi da terra a meno di 50 m. dalla riva del mare.

— *Contravvenzione al molino Pantanella.* — A Chiaravalle gli agenti della R. Finanza elevarono contravvenzione ai proprietari del molino Pantanella perchè, durante una perquisizione rinvennero 48 sacchi di farina, 220 sacchi di crusca, 52 sacchi di conciatura e 4 sacchi di farinaccio che non erano stati denunciati a termini del D. L.

Italia Meridionale

LA MISSIONE DELLA CROCE ROSSA AMERICANA A NAPOLI

Napoli, 15 — ore 19 — Stamane la Missione della Croce Rossa Americana ha visitato i posti di ristoro e magazzini di vendita della Croce Rossa Americana. Si è recata quindi al teatro S. Carlo dove, alla presenza dei senatori e deputati residenti in Napoli, di tutte le autorità cittadine e di una folla enorme di pubblico, si è svolta la cerimonia in onore degli ospiti. Il Sindaco con un elevato discorso ha dato il saluto della cittadinanza, il Prefetto ha parlato a nome del Governo. Il Presidente della Missione, Davison ha ringraziato con nobili parole, dell'accoglienza ricevuta.

In ultimo ha parlato l'on. Leonardo Bianchi.

La cittadinanza napoletana esprese la più viva riconoscenza alla Missione venuta qui a compiere efficace opera di soccorso.

La Missione stasera partirà per Roma

Isole

◆ (S) **Marsala**, 15. — E' giunto il *rappresentante della Croce Rossa Americana* capitano Mac Laughlan.

Alle 11 nella sala del Palazzo Comunale ha distribuito largamente sussidi agli orfani di guerra ed ai figli dei combattenti.

Ripartirà domattina per Mazzara.

Provincia Romana

Viterbo, 15. — *Distribuzione di medaglie al valore* — Ieri al teatro dell'Unione ebbe luogo la distribuzione delle medaglie alle famiglie dei caduti ed a coloro che si distinsero con esemplare valore.

Il magg. gen. Bernardi dopo un commovente discorso incominciò a distribuire le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai valorosi.

Capitani Matuti Antonio, Diana Francesco, tenente Urbani Redomaro, sottoten. Blasena Giuseppe maresciallo capo Bevilacqua Michele, caporale Marini Zeffirino, carabiniere Uraitti Bartolomeo, soldati Sopranzi Nello, Gatti Riccardo, Bianchi Emilio

Drammi di terra e di mare

DISTRUZIONE DI UN HANGAR DI DIRIGIBILI

(S) **Zurigo**, 15 — *Stanotte a Manzell, presso Friedrichshafen* un incendio ha cagionato esplosioni e provocato la distruzione di un *hangar* di dirigibili. Il fuoco fu veduto in tutta la Svizzera Orientale. Persone provenienti da Friedrichshafen dicono che vi regna enorme agitazione; non si sa se furono danneggiati tutti gli *hangar* o soltanto una parte; il fatto che accorsero sanitari dimostrerebbe che vi sono state vittime.

NOTE AGRARIE

COMMERCIO VINICOLO

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

Il commercio dei vini si è alquanto riattivato nell'Emilia ma nelle altre regioni domina la calma.

I prezzi sono invariati.

Nell'**Emilia** è stata ripresa l'esportazione di vini per la Francia, sebbene in limitata misura.

Anche gli acquisti di vini sono aumentati. I prezzi dei vini modenesi variano da L. 6,60 a 7,50 il grado ettolitro.

Nella **Toscana** domina la calma. I vini rossi si quotano da L. 5,25 a 8 il grado ettolitro.

Nelle **Puglie** gli acquisti di vino sono molto limitati essendo sospesa l'esportazione. I vini rossi si quotano da L. 6.50 a 7,50 quelli bianchi da L. 6,15 a 6,75 il grado ettolitro, con tendenza ad aumentare.

Nella **Sicilia** si fanno pochi affari. Nella regione stessa si fanno acquisti per il consumo dell'Esercito a L. 5. il grado ettolitro alla proprietà.

Nella **Sardegna** domina la calma. I vini bianchi del Campidano si quotano a L. 4,75 il grado ettolitro.

Il Congresso degli Agricoltori italiani.

Alla presidenza del Consiglio pervennero anche le adesioni dell'on. Miliani, Ministro per l'agricoltura, on. Ciuffelli, Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, dell'on. Morpurgo, Sottosegr. di Stato, del comm. Palumbo Cardella, ispett. gen. dell'agricoltura, dell'on. Rainari, dell'on. Tommaso Tittoni, del Prefetto Aphel, del duca di Montevecchio, dell'on. Scorciarini Coppola, del Comune di Caltagirone, della Federazione Italiana Casse rurali, del prof. Bochicchio dir. R Scuola d'agricoltura, del Consorzio agrario cooperativo di Monselice Caluso, del comm. Angelo Schileo, del dott. Nico Schileo, del cav. avv. Galileo Brochettoni, del comm. Roffi Isabelli, del cav. Nesport.

All'adunanza di ieri mattina, partecipò una larga rappresentanza di signore fra cui le signore Gravino, Bonardo, Ceci, Adacco ed altre.

Presiedeva l'on. Rava.

Il comm. Ludovisi, vice-pres. del Consiglio Provinciale portò, applauditissimo, il saluto dell'Amministrazione Provinciale.

L'on. Rava, inaugurando i lavori ufficiali del Congresso, ringraziò il rappresentante del Ministero dell'agricoltura comm. Moreschi, quello della Provincia comm. Lusignoli, quello del Sindaco ing. Orlando, e quello del Prefetto che hanno onorato di loro presenza l'importante convegno.

Pronunciò poi efficaci parole illustranti l'attuale difficile momento che attraversa l'agricoltura nazionale la quale richiede urgentemente e specialmente di produrre di più. Ma occorrono anche — disse — organizzazione credito e scuola. Accennò ai problemi insorti dalla guerra e proclamò il principio che la terra deve essere degli agricoltori. Riconobbe che attualmente manca, in Italia una vera e propria organizzazione agraria. Salutò calorosamente l'on. Luzzatti, che entrava in quel momento ed esaltò l'opera pro-agricoltura compiuta da lui. Concluse applauditissimo auspicando il rifiorire agrario del Paese. La cerimonia inaugurale si chiuse col discorso del comm. Moreschi il quale comunicò nobilmente il saluto e la adesione del Ministro dell'agricoltura.

Il prof. Gravino lesse le numerose adesioni.

Si iniziò quindi la discussione del primo importante tema: « Per la restaurazione dell'economia agraria delle provincie invase. L'on. Rava lo illustrò con molto acume e dottrina e concluse proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani, premesso che territori delle Provincie invase dal nemico, sia per la loro estensione come per l'importanza della loro produzione [illegible] e per l'elevato grado di progresso da essi raggiunto in ogni ramo dell'industria dei campi costituivano una parte preziosa del patrimonio nazionale;

« premesso che con la loro ricostituzione oltrechè assolvere un debito sacro di solidarietà e di giustizia verso le loro popolazioni si provvede a tutelare un grande interesse economico della Nazione;

« fa voti perchè il Governo prepari sin d'ora con mezzi adeguati all'altezza del compito che ad esso incombe tutte le provvidenze necessarie per ridare la pristina efficienza all'economia agraria delle Provincie invase ».

Il comm. Spezzotti, presidente della Deputaz. Prov. di Udine, accolto da vivi applausi, illustrò le condizioni agrarie in cui si trovava la zona invasa ed il grado di progresso economico agrario che era stato raggiunto.

Quali saranno le condizioni in cui si troverà quella regione nell'auspicato momento della liberazione. Le previsioni non possono essere che pessimiste.

L'oratore espresse il voto che si pensi a un programma organico e completo di ricostituzione che dovrebbe funzionare come una grande mobilitazione.

L'oratore concluse fra una scrosciante ovazione.

L'ordine del giorno proposto dal relatore fu approvato per acclamazione.

Il prof. Alpe propose, e il Congresso approvò, che la Società degli Agricoltori faccia stampare e diffondere i due magnifici discorsi dell'on. Rava e del comm. Spezzotti. La seduta fu tolta a mezzogiorno.

Nella seduta pomeridiana il prof. Hulpiani parlò sulla *Politica* [illegible] *dal secolo scorso.* Accennò specie alle [illegible] mezzi per creare la ricchezza nuova nel mezzogiorno [illegible] l'irrigazione. Rilevò che l'Italia potrebbe elevare enormemente la sua produzione agraria intensificando la cultura arborea unitamente a quella erbacea. Raccomandò lo sviluppo dell'orticoltura. Chiuse beneaugurando all'agricoltura italiana.

Seguì il prof. Mayer, che si trattenne con un lucido discorso sull'*Aratura meccanica in Italia* e fu calorosamente applaudito.

L'on. Maury propugna che la Società degli Agricoltori promuova un controllo nell'interesse della agricoltura generale e si rende conto dei risultati dal moto-aratura dei vari centri dove lo stato l'ha impiantata come funzione statale, allo scopo di studiare praticamente quale spesa culturale essa richieda quando sarà possibile di adoperare le maestranze civili e private, controllare nel medesimo tempo, secondo le varie regioni, quale è il tipo preferibile dei trattori e degli aratri, allo scopo di indurre la produzione meccanica nazionale a preferire l'uno o l'altro tipo secondo i vari bisogni delle varie regioni agricole italiane. Invita il prof. Mayer, con l'ausilio ed il sussidio della Società Agricoltori a fare un corso sperimentale di aratura meccanica agli agricoltori, e raccogliere e coordinare con la sua dottrina tutti i studi tecnici in materia.

Veronese fa osservare che malgrado le 600 macchine che lavorano attualmente con grande spesa del Governo, finora il risultato dell'aratura meccanica è stato assai scarso.

Cimatti critica il sistema delle squadre adottato dal Governo nella cessione dei trattori.

Il prof. Bellini nota che frattanto un problema urgente è quello di reclamare dal Governo che metta i trattori attualmente esistenti in condizione di lavorare.

Il prof. Gravino interviene nella discussione spiegando tutta l'opera svolta dalla Società degli agricoltori per la organizzazione del servizio statale di moto-aratura. Conclude aderendo pienamente alla proposta dell'on. Maury che già è anche accolta dal prof. Mayer.

L'on. Maury completa la sua proposta invitando l'on. Sioli Legnani, che fa parte del Comitato centrale di mobilitazione, di cooperare con la presidenza della Società degli Agricoltori.

Il barone Bartoli, che fa parte di questo comitato, spiega intanto che esso finora ha fatto tutto quello che ha potuto per favorire la moto-aratura.

L'on. Rava riassume acutamente la discussione. Dopo di chè le conclusioni del prof. Mayer sono approvate dal congresso unitamente alla proposta dell'on. Maury. La seduta è rinviata a domani.

TEATRI ed ARTE

Latina Gens. — Il giorno 17 alle 17,30, la esimia artista e propagandista triestina Geni Sadero nella sede, gentilmente concessa, della Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana (piazza in Lucina, n. 4), parlerà, accompagnandosi al piano, dei « Canti patriottici popolari italiani ».

CROCE ✚ ROSSA

CROCE ROSSA AMERICANA IN ITALIA.

(S) **New York**, 14. — Il Consiglio di guerra della Croce Rossa Americana ha autorizzato l'acquisto di ferri chirurgici e materiale medico per l'ammontare di lire 1.850.000 da spedirsi al Comitato della Croce Rossa Americana in Italia. Tale autorizzazione è stata data a richiesta del Commissario Gen. della Croce Rossa Americana in Italia, Robert Perkins.

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Riporto	L.	20.353.681,19
Cav. Luigi Olivieri — Roma — oblazione di somma da lui sostenuta per adattamento locali Magazzino centrale Colonna	»	437,25
Bolleri Giuseppe — deleg. C. R. I. Guadalajara oblaz. quale ricav. da una Kermesse a beneficio delle Croci Rosse alleate	»	9.164,81
R. Console di S. M. il Re a Philadelphia oblazione	»	17,80
Dir. della R. Scuola Norm. Femm. Tecnica e Milano, per ricavato dalla vendita di 10 opuscoli e 252, cart., inviate in autunno dalla Croce Rossa.	»	32,20
R. Provv. agli studi di Mantova oblaz. racc. nelle scuole Elem. di Ostiglia e Serravalle Po.dirett. della R. scuola tecnica Pareggiata e Licata e oblaz. degli alunni	»	8,[illegible]
Prof. Antonio C[illegible]ola (a mezzo R. Provv. agli studi di Catanzaro) Nicastro — oblaz. volontaria, ricavata da una lezione privata	»	50
Prof. Ercole Nardelli — Avezzano — Oblazione.	»	50 —
S. E. il Pres. del Consiglio dei Ministri (per conto del Comit. Pro Italia di Montreal — oblazione	»	25.000 —
	L.	20.387.670,59

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CONDANNA PER DISFATTISMO.

Torino, 15 — Il Trib. di Asti ha condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a 933 lire di multa il prof. Canuto Borelli di quell'istituto tecnico per aver frequentemente pronunciato parole atte a deprimere lo spirito pubblico nei riguardi dell'attuale guerra.

Scienze e Lettere

UN CARDINALE ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA.

(S) **Parigi**, 15 — Secondo il *Petit Parisien* l'Accademia di Francia ha intenzione di offrire al Cardinale Lucon, arcivescovo di Reims, il seggio lasciato vacante dal conte Alberto De Mun. Essa protesterebbe così con un nobile atto contro i criminosi bombardamenti delle vecchie basiliche e delle città d'arte e contro l'odioso massacro dei non combattenti.

COME DIPINGEVA RAFFAELLO?

Il valoroso critico d'arte Nino D'Altan vuol rispondere definitivamente al quesito se Raffaello dipingeva su legno o su tela i suoi capolavori.

Vero è che il parere in proposito dei critici e cultori d'arte è sempre discorde.

Un bravo pittore, professore di disegno in un istituto tecnico, asserisce che il grande Urbinate soleva dipingere preferibilmente in tela, e che una meravigliosa pittura in tela è appunto la «Trasfigurazione».

Un altro critico d'arte sostiene la stessa tesi e porta l'esempio della «Madonna di S. Sisto», che è un stranotissimo dipinto in tela.

Il dott. Gustavo Frizzoni, noto nel campo della critica artistica, esprime l'opinione che quasi tutte le opere raffaelliane ora sulla tela furono trasportate dal legno. Ciò perchè il legno su cui erano dipinte originariamente si intarlava con grave pericolo della pittura.

Il prof. Carlo Pendolo, autore dei *Cenni biografici dei più illustri pittori dal secolo XIV al XVIII*, si richiama all'autorità del Vasari, il quale dice che Raffaello dipinse in tela soltanto il «S. Giovanni», che trovasi nella tribuna degli Uffizi a Firenze.

Questa è sommariamente l'indagine storica e critica che Nino d'Altan ha espletata per assodare che i più celebri dipinti di Raffaello Sanzio, furono dipinti, sì, sul legno, ma poi trasportati sulla tela.

Che il d'Altan in tale questione abbia detto la parola più vera e sicura, è dimostrato dal fatto che la critica d'arte francese ha apprezzato il suo giudizio.

MUNIFICO DONO AL MUSEO DELLE CERAMICHE.

(S) **Faenza**, 15. — L'ing. Ercole Alberghi ha in questi giorni fatto dono al Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza d'una insigne collezione di oltre 1000 oggetti artistici in modo particolare cinesi e orientali in genere, taluni veramente preziosi, raccolti durante lunghi anni con amore esemplarissimo.

Novità, Varietà, Aneddoti

GAS ASFISSIANTI PER LETTERA.

Parigi, 15. — Il *Débats* pubblica che due casi di avvelenamento mediante gas emanato dall'apertura di lettere provenienti dai prigionieri di guerra si sono verificati a Sicotiese e a Poncauges. Altre lettere sospette provenienti dalla Germania sono segnalate in altre provincie.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 aprile — Presidenza **Colonna**.

Alle 17.45 si apre la seduta. Si legge ed approva il processo verbale della precedente adunanza.

Colonna. Comunica al Consiglio una lettera del cons. De Viti De Marco che rassegna le dimissioni dalla carica di consigliere motivandole con ragioni di salute e propone che sia invece accordato all'egregio uomo un periodo di congedo. La proposta è accolta favorevolmente.

LA MORTE DI DON GIOVANNI BORGHESE.

Colonna. Comunica l'avvenuta morte del principe don *Giovanni Borghese* che fu consigliere comunale e provinciale, mettendo in rilievo le belle doti dell'estinto. Alla famiglia desolata invia l'espressione delle sue più vive condoglianze.

Serrenne. Pronunzia un elevato discorso in commemorazione del principe Borghese di cui rievoca tutte le benemerenze ed invia un riverente saluto alla nobile consorte che fu cara e degna compagna di sua vita.

LA MORTE DEL DIRETTORE SCOLASTICO CAVALLI

Di Benedetto. Comunica, con vivo rammarico al Consiglio la morte d'uno dei nostri migliori didattici, il prof. Cavalli Alfonso, avvenuta ieri improvvisamente.

Il prof. Cavalli entrò al servizio del Comune nel l'agosto 1878. Dapprima insegnante fu promosso direttore il 1° ottobre 1900.

Interprete dei sentimenti del Consiglio invia alla memoria di questo nobile milite della classe magistrale l'omaggio reverente della rappresentanza cittadina, ed alla sua famiglia l'espressione del più vivo rammarico e del più sincero compianto.
del più vivo rammarico e del più sincero compianto

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

Fraititi. Parla degli edifici scolastici facendone la storia e deplorando il sistema degli affitti che dimostra dannosissimo per il Comune. Raccomanda, in vista dell'impossibilità di procedere a nuove costruzioni per il caro dei materiali e della mano d'opera, che si vigili rigorosamente sui futuri contratti di affitto, perchè non venga tratta in inganno la buonafede degli amministratori, come gli sembra siasi verificato per il passato.

Cita il caso di un locale scolastico in via Valadier per il quale si paga l'affitto di 50.000 lire annue rilevando la contraddizione fra il numero e l'estensione dei vani dello stabile manifestato dalla pianta e quello fatto credere all'assessore in un documento di ufficio. Loda il proposito dell'Amministrazione di procedere alla costruzione di nuovi edifici scolastici per le scuole dei figli degli agricoltori.

Raccomanda all'assessore della P. I. che in parallelismo con l'istituto per i figli degli agricoltori venga ripristinato nelle scuole urbane l'insegnamento dell'agraria, e conforta la sua proposta con opportuni esempi tratti dalle memorie della Roma classica. Aggiunge che l'insegnamento dell'agraria gioverà mirabilmente a correggere il vizio massimo delle scuole da lui più volte rilevato, onde il lavoro manuale ha soffocato, se non del tutto soppiantato, l'opera dell'intelletto.

Termina con le seguenti parole in lode dei giovani delle nostre scuole: giovani recalcitranti a Senofonte, pavidi cuori dinanzi ad un teorema di geometria e ad un problema d'algebra non riesciranno, non paventarono l'appello della Patria e tennero animosi l'invito della morte falciatrice sui cruenti campi di battaglia. Onore ad essi e sorga per virtù loro il Legislatore che le riposte energie giovanili rivelate dalla guerra volga alla riconquista del primato italico nella scienza e nelle lettere, non meno prezioso che le rivendicazioni territoriali.

E possano sulla casa di *Minerva nefasta*, come ingresso di ogni tempio della scienza, dalla scuola elementare all'Università, incidere i posteri a lettere d'oro il motto della vittoria della luce sulle tenebre: *Post nubila Phoebus*.

(*Vivi applausi su tutti banchi del Consiglio*).

Dragoni. Accenna alla necessità di applicare la tassa sulle aree e ritiene che per la questione del risanamento del bilancio capitolino, occorre sin d'ora preparare studi e proposte concrete da sottoporre all'esame del Governo che dovrà, dopo la guerra, risolvere la questione stessa.

Per quanto si riferisce alla questione tramviaria nota che se è vero quanto è stato detto, che esistano cioè ingenti forze idro-elettriche non utilizzate, allora non sa comprendere perchè si limiti, il consumo della energia, per il servizio tramviario.

Chiede poi esplicite dichiarazioni all'Amministrazione su l'ordinanza prefettizia per la diminuzione nella velocità delle vetture tramviarie. Essa ha avuto lo stesso effetto di una diminuzione nel numero delle vetture di circolazione ed ha portato come conseguenza la diminuzione delle fermate. Se è vero quanto autorevolmente afferma il sen. Cancelli che vi sono notevoli forze idrauliche inoperose, questi provvedimenti dovrebbero revocarsi: ma in ogni modo il pubblico deve essere informato al riguardo.

Passando ai problemi annonari nota innanzi tutto che la critica deve tenersi riguardosa e prudente per non ingenerare nel pubblico il convincimento che le inevitabili privazioni sono principalmente dovute a colpa dei pubblici poteri.

Ciò posto riconosce i buoni risultati dell'Ufficio di Annona, per quanto concerne le molte osservazioni già fatte. Egli vuole occuparsi soprattutto di due punti: rapporti fra Annona e cooperative ed Ente autonomo dei consumi.

Descrive lo sviluppo della cooperazione di consumo in Roma nel recente periodo. Il Consorzio romano fra funzionari delle pubbliche amministrazioni ha 49 organizzazioni aderenti, rappresentanti 9400 soci o più di 45000 consumatori, con vendite mensili per un valore di circa 400.000 lire. Un altro Consorzio avrebbe un numero anche maggiore di soci. Questo sviluppo si spiega con le condizioni della minuta vendita di generi alimentari in Roma, e prescindere dall'opera personale dei negozianti fra i quali si trovano naturalmente elementi buoni e cattivi.

Il movimento cooperativo si sarebbe rivolto all'Annona e con ciò spontaneamente si sarebbe da tempo formato quel fascio dei consumatori che dovrà trovare la sua espressione nell'Ente autonomo dei consumi, se per le oscillazioni di pensiero dell'amministrazione circa il metodo di distribuzione e per la poca benevolenza dell'ufficio verso le cooperative, queste non avessero dovuto pensare ai casi loro e riunirsi in consorzi d'acquisto.

Per ciò che riguarda il consorzio fra funzionari delle pubbliche amministrazioni, i vantaggi ottenuti consistono sopra tutto in aiuti al finanziamento. Qualche fornitura diretta di generi nelle misure stabilite dalle disposizioni annonarie ed a i prezzi normali non costituiscono privilegi. Non si deve togliere questo piccolo beneficio alla classe più colpita dalle ripercussioni economiche della guerra, ma estenderlo al resto della popolazione, disciplinando con tessere o altrimenti la vendita in ogni genere di spacci pubblici.

Se a questo mirerà l'Ente autonomo annonario, se coordinerà gli sforzi di tutti e ripartirà equamente le sussistenze siamo tutti d'accordo a sostenerlo. Se vorrà divenire unico acquirente per tutta la città, avremo un peggioramento delle condizioni attuali; se poi avesse di mira una limitazione nell'attività cooperativa, gli effetti sarebbero estremamente pericolosi, anche per l'impressione fra i funzionari. Questi desiderano di cooperare al bene pubblico; come è loro abitudine professionale e considerano come altamente ingiusto e pericoloso di esser contrapposti al resto del popolo che ha i loro stessi interessi ed i loro stessi bisogni ma non vogliono esser sacrificati che al pubblico bene, non ad interessi particolari.

Parlando dell'azione del consorzio granario trova che essa solleva i più gravi dubbi. Perchè in Roma si mangia il peggior pane e la peggiore pasta d'Italia quando lo Stato fornisce per tutto il regno il grano e il grano turco prescrivendo che siano usati nelle proporzioni del 70 e del 30 con un coefficiente di abburattamento del 85 %? E' vero che invece il pane di Roma è fatto con grano quasi sempre abburattato sino al 100 % e con grano turco spesso puro al 100 % e in proporzione di parecchio maggiore della normale? E' vero che l'introduzione del grano turco nella paste alimentari fu una geniale trovata del consorzio granario? E come si giustifica che il prezzo del pane resti quale è stabilito in base al prezzo dei grani e delle farine abburattati e miscelati secondo le proporzioni normali? E come si controlla l'opera dei molini, quando la distribuzione delle farine è fatta da loro per l'insufficiente finanziamento del consorzio? Chiede risposta a tutte queste domande ed invoca al riguardo tutto l'interessamento dell'Amministrazione comunale.

Si occupa infine del dopo-guerra, notando come le previsioni di rioccupazione dei militari congedati non debbano sin d'ora considerarsi con occhio pessimista. Salvo il verificarsi di fenomeni economici non facilmente prevedibili, molte industrie continueranno, molte altre riprenderanno la loro attività. Nel periodo transitorio il fattore prevalente sarà lo stato di spirito dei reduci e questo sarà alla sua volta in gran parte determinato dall'atteggiamento e dall'opera di noi tutti che siamo rimasti dietro le linee. (*Vivissimi applausi al forte discorso dell'oratore*)

PER IL PORTO DI OSTIA NUOVA.

S'interrompe, quindi, la discussione per esaminare ed approvare la proposta della concessione del porto *Ostia nuova*.

Il consigliere **De Rossi** illustra e pone in rilievo tutta la bontà della proposta che tende a risolvere la questione dell'avviamento industriale di Roma.

Grisostomi. In questo momento si sta elaborando un progetto di legge che riguarderà anche il porto di Roma e perciò è bene affermare che la votazione di questa convenzione non deve pregiudicare maggiori concorsi da parte dello stato per un'opera di così alto carattere nazionale.

Tupini. Rileva anch'egli la importanza di questa proposta e cita altri eloquenti esempi di importanti centri che attendono appunto all'apertura di nuove vie acquee. Vorrebbe però che il concorso dello stato nella spesa fosse maggiore di quello previsto nell'attuale schema di convenzione.

Orlando. Ringrazia gli oratori delle cortesi parole rivolte alla sua persona, ma ritiene doveroso affermare che se si è potuto ottenere di far presto, lo si deve principalmente all'opera personale dei vari ministri che hanno agevolato per quanto era possibile, l'ammne comle crede che l'approvazione di questa proposta rappresenti un fatto di grande entità, giacchè il problema che sta per essere risoluto è della massima importanza per Roma.

L'attuale Ammne prepara con questa proposta un lavoro di oltre cento milioni che potranno essere messi a profitto di tanti lavoratori.

Dopo altre repliche di **Grisostomi** e **De Rossi**, la proposta è approvata ad unanimità e con vivo plauso del Consiglio accettando il seguente ordine del giorno **Grisostomi**:

«Il Consiglio, nell'approvare la convenzione dichiara che non intende sia pregiudicato il diritto di Roma ad un maggiore eccezionale concorso dello Stato in un' opera di carattere e d'importanza nazionale come il porto di Roma»

Si approvano poi altre proposte iscritte all'ordine del giorno e quindi si toglie la seduta.

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — Al telegramma di Sua Maestà il Re il Presidente degli Stati Uniti sig. Wilson ha così risposto:

«Il messaggio di Vostra Maestà al popolo americano nell'anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti è stato accolto con la più profonda e la più sincera gratitudine. Il popolo americano prova la più sincera e viva simpatia per il popolo italiano in questa grande conflagrazione ed è unanimemente desideroso di dar tutto quell'aiuto di cui è capace alla causa alla quale il popolo di Vostra Maestà si è unito.

«Esso conta con la maggior fiducia sopra la fermezza ed il valore dell'esercito italiano per condurre la causa comune ad una completa vittoria contro coloro che hanno invaso il vostro stesso territorio e misconosciuto i vostri diritti ed ha ferma fiducia che, nell'assetto finale, gli interessi dell'Italia potranno una volta per sempre essere sicuramente salvaguardati».

— S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ricevè ieri mattina l'ammiraglio De Mattos capo della Missione navale brasiliana.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza il Card. Andrea Ferrari, arciv. di Milano ed il Card. Filippo Giustini, prefetto della Sacra Congr. dei Sacramenti.

— Inoltre ha ricevuto Giovanni Nasalli-Rocca, arciv. di Tebe, elemosiniere segreto di S.S.; mons. Francesco Marchetti-Selvaggiani, arciv. di Seleucia d'Isauria, internunzio apost. nel Venezuela, con la madre; mons. Giuseppe Mori, segr. della S. Congr. del Concilio; mons. Michele O'Riordan, rett. del coll. Irlandese.

— *Il nuovo abate ordinario di S. Paolo*. — Il Card. Basilio Pompili, vicario gen. di S.S. ha conferito la benedizione abaziale *del mandato apostolico* a d. Ildefonso Schuster eletto pochi giorni or sono a reggere il monastero benedettino di S. Paolo e l'*abazia nullius* omonima.

Le funzione si svolse con severa solennità, secondo il rito prescritto dal pontificale romano, ed assistevano l'eletto gli abati Diamare di Monte Cassino e Amelli di S. Maria di Firenze. Il Card. Pompili era assistito dal cerimoniere pontificio mons. Giuseppe Tani.

Assistevano nel coro i monsignori Grasso arciv. di Salerno, Sinibaldi arciv. di Tiberiade segr. della S.C. degli studi e seminario diocesano dell'Abazia, l'abate gen. dei Benedettini di Subiaco, l'abate ord. di Subiaco, l'abate Lopez, proc. della stessa congr., l'abate Ferretti di Parma, l'abate Pierani dei Vallombrosani ed altri abati e la comunità benedettina di S. Paolo e monaci di altre congregazioni. Nel coretto assisteva il Cardinale Gasquet della congr. benedettina inglese. Sotto la direzione del m. Casimiri i cantori delle principali cappelle di Roma eseguirono mottetti della polifonia classica e il *Te Deum* del Vittoria.

— L'*Osservatore Romano* pubblica:

Alcuni giornali italiani ed esteri riferendosi alle note polemiche internazionali di questi ultimi giorni, hanno creduto di poter supporre che documenti analoghi a quelli che alle polemiche stesse han dato luogo, possano avere in qualche guisa provocato il Messaggio pontificio del 1° agosto 1917. Siamo autorizzati a dichiarare che tale supposizione non ha ombra di fondamento. Come già dicemmo nei nostri numeri del 19 e 20 del passato agosto la Nota Pontificia non fu «scritta d'intesa o per suggerimento di una o di un'altra Potenza belligerante o per tutelare più specialmente gli interessi di questa o di quella». La Santa Sede, nella sua proposta, non fece che «richiamare i punti di ordine generale, sui quali i Capi dei principali Stati belligeranti, sono più o meno d'accordo», riassumendo le pubbliche dichiarazioni fatte nei Parlamenti o dagli uomini di Stato dei varii paesi che facevano intravedere la possibilità di una discussione che approdasse alla mèta della pace desiderata.

MONDO POLITICO. — Ieri mattina è tornato da Milano il Sottosegretario di Stato on. Gallenga.

Il generale Diaz alla Trento Trieste — Il generale Diaz, al telegramma d'omaggio e di saluto inviatogli dalla Trento in occasione dell'ultima seduta del Consiglio Centrale dell'Associazione, ha così risposto:

«Con particolare gratitudine accolgo l'alta parola d'auspicio e sentitamente ricambio il fidente saluto».

MOSTRA NAZ. OPERE D'ASSISTENZA AL L'ESERCITO. — Il Commissario Gen. per l'Assistenza Civile e la Propaganda interna, on. Comandini, comunica:

Nella prima decade di maggio si inaugurerà in Roma a Palazzo Chigi, la Mostra Nazionale delle Opere di Assistenza all'Esercito, sotto il patronato di S. M. La Regina. Poichè è scopo della Mostra far conoscere quanto in Italia si è saputo fare per assistere, confortare e proteggere i nostri valorosi soldati; o per opera dei Comitati d'assistenza civile e propaganda si è compiuto un complesso lavoro corrispondente a tali scopi, il Commissario Gen. per l'Assistenza civile e propaganda interna prega vivamente detti Comitati di voler partecipare alla Mostra con dati, quadri artistici ed illustrativi; oggetti e quant'altro è atto a far noto il lavoro compiuto per assolvere al nobile compito.

COMMEMORAZIONE DI G. BOVIO. — Ieri sera al teatro *Argentina* è stato commemorato G. Bovio. Oratore ufficiale l'on. Roberto Mirabelli, ex deputato e uno dei capi del partito repubblicano. Sono intervenuti con le bandiere i rappresentanti de tutte le associazioni democratiche e patriottiche, molti uomini politici tra cui gli on. Barzilai, Morpurgo e Teso e l'ass. Di Benedetto.

Primo a parlare è stato il dott. Mario Poce, il quale, a nome del Comitato organizzatore della commemorazione, ha ringraziato cittadini ed autorità per non essere mancati alla cerimonia, a cui hanno aderito innumerevoli personalità, dal Capo del Governo fino al più modesto uomo pubblico della Capitale.

Ha preso poi la parola il sig. Caponetto, che nel presentare l'oratore ha avuto modo di fare una commossa evocazione del maestro.

Infine è sorto a parlare l'on. Mirabelli. Non è facile racchiudere in brevi linee il brillante e poderoso discorso dell'ex deputato repubblicano, che del Bovio fu correligionario ed amico. L'on. Mirabelli, spesso interrotto da applausi, ha parlato di G. Bovio illustrandone il pensiero giuridico e filosofico, le idee artistiche, i concetti politici, il carattere e la bontà immensa. L'oratore, ricordando che G. Bovio auspicò fulgidi destini all'Italia, hanno concluso inneggiando alla vittoria della Patria.

L'uditorio ha accolto la fine del discorso con manifesti segni di consentimento.

Assoc. fra professionisti delle terre invase. — Si è costituita in Roma un'Associazione fra i professionisti delle Provincie invase, che ha per scopo l'assistenza dei suoi associati e la tutela dei loro interessi in questo periodo di guerra, nonchè lo studio dei provvedimenti per rendere sollecito e proficuo il ripristino del lavoro professionale dal dopo guerra, e principalmente esplica la sua opera per collaborare insieme alle altre Associazioni al fine di garantire la integrale ricostituzione del Veneto in tutte le sue forme di attività.

L'Associazione ha ieri tenuto un'adunanza per la nomina delle cariche sociali, ma, prima di passare alla nomina del Consiglio Direttivo, l'Assemblea, dopo elevata discussione cui parteciparono valenti giuristi, approvò un ordine del giorno che riafferma il diritto al risarcimento dei danni di guerra, reclamando l'immediata promulgazione di un Decreto Luogotenenziale che espressamente lo riconosca e disciplini la prova per lo accertamento del danno.

Il comm. avv. Ignazio Renier, eletto Presidente dell'Associazione, ha trasmesso telegraficamente il voto dell'Assemblea al Presidente del Consiglio, on. Orlando.

GIOVANNI BATTISTA BORGHESE

Don Giovanni Battista Borghese, principe d'Artena, è morto in Roma ieri notte, dopo la dolorosa alternativa di una lunga malattia.

Scompare con Lui una dolce e serena figura che quanti conobbero, di qualunque principio, di qualunque partito, rimpiangeranno amaramente.

Fu, invero, uomo di fervido ed alacre intelletto, di bontà e di gentilezza infinite, di modestia spontanea, di costumi illibati.

Studioso di tutto, più specialmente di cose storiche, filosofiche, economiche e sociali, don Giovanni Borghese scrisse libri pregiati, collaborò in riviste e giornali, con nobiltà di fine, con sincerità di mezzi.

Era nato a Roma il 28 ottobre del 1855.

Aveva partecipato attivamente alla vita amministrativa di Roma quale consigliere del Comune.

Faceva parte, ora, del Consiglio Provinciale, rappresentante del mandamento di Valmontone.

Presiedeva e dava larghi ed incessanti aiuti a numerose opere di beneficenza.

Alla Vedova, alla Famiglia Borghese esprimiamo condoglianze veramente sentite.

La morte di Giulio Tadolini. — Una malattia di quelle che rendono vane tutte le risorse della scienza ha finito di distruggere nel pomeriggio di ieri il corpo già consumato dello scultore Giulio Tadolini e dando ai lettori del nostro giornale la luttuosa notizia siamo certi ch'essa sarà accolta ovunque in ogni ceto di persone con profondo rammarico, poichè l'uomo e l'artista che si completavano mirabilmente nella persona del Tadolini godevano nella cittadinanza la più meritata estimazione.

Giulio Tadolini è morto a sessantotto anni dopo una vita esemplare consacrata con eguale entusiasmo di affetti alla famiglia e all'arte, giacchè l'arte è stata nella sua famiglia una tradizione ininterrotta per più di un secolo. Era in fatti suo nonno quell'Adamo Tadolini bolognese che di Antonio Canova fu il seguace e il continuatore più significativo e furono rispettivamente suo padre e suo zio Scipione e Tito Tadolini pur essi scultori di buona fama negli anni in cui vissero, tanto da dare rinomanza sempre più grande al vecchio studio di scultura del Babuino all'angolo di via de' Greci, dal quale in quest'ultimo trentennio per l'operosità infaticabile di Giulio Tadolini sono uscite opere importanti sparse ormai in tutte le parti del mondo.

Basterà ricordare il monumento a Vittorio Emanuele di Perugia, quello di Sciàloia a Procida e quello di Leone XIII a San Giovanni in Laterano, oltre ad un'infinità di busti, ritratti e monumenti funerari.

Certo l'arte del Tadolini era rimasta refrattaria ad ogni benchè minimo ardore di rinnovamento, ma essa serbava pur nella rigida tradizione accademica cui era ispirata una grande nobiltà d'intenzioni e una composta dignità di linee, pregi tutti che emergono più che altrove nei monumenti funerari dei quali il Tadolini ha popolato il Verano ed altri cimiteri.

Egli è morto in età non avanzata, ma almeno con la soddisfazione di aver avuto dalla sua opera d'artista tutte le maggiori soddisfazioni che si possano desiderare. Vincitore di concorsi importanti, decorato di molteplici onorificenze socio effettivo di tutte le più importanti Accademie a cominciare da quella romana di San Luca. Nessuno mai gli invidiò la sua fortuna soprattutto, perchè era toccata oltre che ad un artista operoso ad un uomo sereno che ebbe per sua guida più sicura la rettitudine e la bontà.

Alla vedova, ai figliuoli dell'insigne artista e specialmente al maggiore di essi Enrico, che continua con onore la bella tradizione artistica dei Tadolini le nostre sentite condoglianze.

I funerali di Attilio Ravelli. — Ieri ha avuto luogo il trasporto funebre di Attilio Ravelli dirett. della tipografia del «Corriere d'Italia».

Il feretro era seguito dal prof. Mattei Gentili diret. del «Corriere d'Italia», da tutto il personale di redazione, d'amministrazione e di tipografia del giornale, da numerosi amici dell'estinto, dai rappresentanti dell'*Unione Tipografica* recanti il vessillo sociale.

Dopo l'assoluzione impartita nella Chiesa di S. Agostino la salma è stata trasportata a Campo Verano.

Proroga dei permessi di circolazione per gli autoveicoli. — I permessi di circolazione di autoveicoli, validi fino al 30 corr. potranno essere prorogati colle norme già comunicate alle competenti autorità, fino al 30 giugno p. v.

Gli interessati dovranno in tempo utile presentare i permessi di circolazione ai Ministeri, al Comando Supremo (Intendenza generale R. Esercito), ai Commissari generali, ai Comitati regionali di mobilitazione industriale ed alle R. Prefetture da cui direttamente dipendono, perchè sia apportata la variante relativa alla nuova proroga.

Vendita di scorie e ceneraccie. — Il Compartimento di Roma delle Ferrovie dello Stato comunica che si vendono ceneracci e scorie (spurghi di locomotive) disponibili nelle località del Compartimento di Roma, per scadenza o estratti.

Per offerte e schiarimenti rivolgersi alla divisione Trazione Ferrovie dello Stato – Stazione Termini – lato partenza.

Corredo del soldato. – Il Comitato comunica che le richieste dei soldati continuano ed esso cerca di soddisfare come può alle forti esigenze delle regioni alpine, ma sempre inadeguatamente ai bisogni reali. Anche nella scorsa settimana si rifornirono oltre 20 soldati e si spedirono pure una dozzina di pacchi.

Urge specialmente l'invio di pedali ed il Comitato rivolge preghiera ai suoi cooperatori di procurare buon numero di questo necessario indumento.

Offerte ricevute in settimana:

La Lega Latina che volle dedicare al Com. il ricavo del concerto dato nel salone dell'albergo al Quirinale, a mezzo del sig. colonnello Pompeo Moderni, L. 109, (somma totale elargita L. 608). – dalla sig. Berenice Leosini Alfani 2 paia calze – dal sig. Franco Moscato L. 5. – dalla sig. Romanelli 5 cappucci. – La sede del Comitato, via Fontanella di Borghese 56, B. è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Il prezzo delle Sardine al pomodoro. — L'Ufficio di Annona comunica, che da oggi martedì le sardine al pomodoro saranno vendute presso gli spacci municipali al prezzo di L. 1,35 la scatola.

Un convegno di Provincie, comuni ed enti agrari. — La Federazione fra Provincie e Comuni per l'incremento della zootecnia, presieduta dal conte G. Zoppi, indice per il 19 corr. in Roma nei locali dell'Associazione commerciale agricola, un Convegno di Provincie, Comuni, Enti agrari ecc., per trattare un importante ordine del giorno:

1° - Le crisi negli allevamenti bovini e i rimedi per attenuarla, relatore capitano E. Belotti.

2° - La migliore e più economica utilizzazione e conservazione dei foraggi relatori prof. A. Bertolucci e dott. F. Samarani.

3° - Per un forte Istituto di assicurazione e riassicurazione del bestiame destinato alle agricoltura relatore dott. Mario Casalini, direttore Istituto naz. per la mutualità agraria.

4° - Il freddo nella conservazione del bestiame ovino da macello.

5° - Voti diversi.

Alla importante riunione sono state invitate anche le rappresentanze della Lega naz. delle cooperative, essendo intenzione della «Federazione» portare le questioni tecniche della produzione a contatto delle organizzazioni dei consumatori.

Istruzione - Educazione - Conferenze

AVVOCATI E MAGISTRATI IN INGHILTERRA — Il prof. Andrea Galante tenne al circolo giuridico l'annunziata conferenza sul tema *Avvocati e magistrati in Inghilterra*. Egli esordì descrivendo l'angolo caratteristico di Londra in cui sorgono il palazzo di Giustizia e le quattro grandi associazioni di avvocati. Queste società con carattere corporativo, che hanno gelosamente conservate le antiche tradizioni ed usi caratteristici, provvedono alla formazione degli avvocati indipendentemente dalle Università dove l'insegnamento legale è essenzialmente teorico e ristretto, mentre quello delle corporazioni forensi ha un carattere essenzialmente pratico. Dal corpo degli avvocati professionisti vengono scelti i migliori come giudici. La Magistratura giudicante si compone di un numero limitato di funzionari pagati con onorari molto cospicui ed aventi una posizione morale e sociale altissima, per contro è molto esteso il sistema dei giudici di pace soprattutto volontari per cui una parte della giurisdizione affidata da noi ai Tribunali ed alle Preture viene esercitata in Inghilterra da giudici onorari e in particolar modo dai membri dei Consigli Comunali.

Assai esteso è il sistema dei giurati per il verdetto dei quali è richiesta la unanimità. La giuria è in uso non solo per le cause penali ma anche per le decisioni di fatto nelle cause civili.

Il conferenziere illustrò, quindi, lo spirito del diritto inglese conservatore ma al tempo stesso in continuo moto di riforma, che si è svolto lentamente ma costantemente e lumeggiò le varie forme giudiziarie prodotte dalla applicazione e dal diritto comune dei principi dell'equità. Da ultimo il conferenziere citando un giudizio del conte di Cavour in occasione del viaggio fatto in Inghilterra nel 1835 rilevò la importanza dell'amministrazione della giustizia per l'Inghilterra e per i suoi possedimenti coloniali, la grande autorità e il senso pratico da cui è animato e conclude invitando i giuristi italiani, soprattutto in questo momento in cui italiani e inglesi combattono uniti con gli alleati per le cause supreme della libertà e di giustizia a studiare la vita forense e il diritto britannico. Questi possono non solamente avere una importanza storica ma offrono punti di raffronto interessanti per la riforma del diritto e delle istituzioni giudiziarie italiane.

L'oratore raccolse unanimi calorosi applausi.

Intervennero S.E. Pasqualino Vassallo, molti magistrati e avvocati tra cui il comm. Antonio Bertacca, Pres. di Corte d'Appello, anche in rappresentanza del Primo Presidente della Corte, comm. Andreucci, il comm. Nonis, il conte Asst, il cav. Giamundi, il comm. Teixeira, il comm. Coppola il comm. Longhi, il prof. Chiovenda, il comm. Carretto, il prof. Vassalli, il comm. Azzariti, il comm. Ricci Busatti, la prof.ssa Labriola, il principe di Cassano, il comm. Salvatore Cortesi, Luigi Siciliani, gli avv. Gregoraci, Pasini, Trompeo, Gigante, Trinchieri, Ascarelli, Aldobrandi, Paolucci, Biamonti, Magno, Lolli Livio, Olmo Cesare, Roberti G. S. Piero.

LA CONFERENZA DI WHITNEY WARREN. — Nel pomeriggio di ieri Witney Warren al Teatro Quirino ha tenuto in lingua francese la sua conferenza *Il compito comune*. E' intervenuto un pubblico eletto e numeroso, tra cui molte personalità politiche, i rappresentanti delle varie ambasciate e giornalisti. L'oratore ha detto che il compito comune è di abbattere nel mondo lo spirito della barbarie, ed ha concluso in mezzo agli applausi affermando che l'epoca delle democrazie oneste e fraterne s'inizierà con la vittoria degli alleati.

Pei nostri feriti. — Continuano, per cura della «Storia ed Arte» le conferenze ai soldati feriti negli Ospedali Militari di Roma e provincia, che tanto fanno di bene.

In questi giorni parlarono il presidente Romolo Artioli, mostrando cinematografie del fronte francese, nell'Ospedale di S. Croce in Gerusalemme (Umberto I), e, presentato dall'Artioli, il cav. uff. avv. P. G. Hirchen-Ferragni, nello Ospedale di S. Maria, illustrando cinematografie di guerra.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Da vario tempo, Micozzi Elisa di a. 70 soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina, in un momento di sconforto, la Micozzi, nella propria abitazione in via Quintino Sella 3, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di acido muriatico.

Accompagnata dai figli Carlo ed Eugenia, al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

— Per dispiaceri di famiglia, ieri mattina, nella propria abitazione in via Pettinari 73, Cossazza Elisabetta di a. 52, tentò suicidarsi ingoiando 10 pasticche di chinino.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— La sarta Palmira Rosati di a. 46, ieri sera nella propria abitazione in via dei Volsci 20, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

Accompagnata al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

— Alle ore 23,45 di ieri sera al vicolo del Grottino Elisa Castelli, di a. 36 per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ferendosi con un coltello al braccio sinistro.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 6 giorni.

Baruffa fra donne. – Ieri sera nel piazzale di Porta Maggiore, per questioni di gelosia, vennero a lite le stiratrice Artibani Amelia di a. 29 ab. in via Campani 32 e Minghi Linda di a. 33 ab. in via Vesilina.

Dopo uno scambio di vivaci parole, vennero alle mani, la Artibani riportò una ferita di coltello al viso.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Triste epilogo di un malore. — Il facchino Annibaldi Giustino che, come narrammo, l'11 corr. in piazza Venezia, fu colpito da improvviso malore, ieri mattina alle ore 7,30, cessò di vivere all'ospedale della Consolazione. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — In seguito a continui furti di fanali per la pubblica illuminazione nel quartiere del Testaccio, ieri furono arrestati, Teresa Belpano di a. 23, Francesca Gariuolla di a. 18 ed Ercole Gurel di a. 16.

— Il soldato di sanità Matteo Lombardo di a. 20, ieri sera in piazza S. Silvestro, per ragioni non ancora bene precisate, commise delle stranezze. Avendo oltraggiato il capitano di fanteria Pisanti Giuseppe, fu da una pattuglia di carabinieri, tratto in arresto, ed accompagnato alla caserma di S. Lorenzo in Lucina.

Due truffatori ricercati. — In seguito ad una truffa di lire 1800 commessa nei giorni scorsi a Borgo Maiano in danno del contadino Emiliano Benedetti, sono attivamente ricercati dalla Questura certi Enrico Cecchini e Guido Vincenzardo.

Disgrazie. — L'altra notte nella propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 87, Sante Leggieri di a. 28 cadde dal letto, riportando contusioni al capo ed al torace.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Nel Manicomio Provinciale di S. Onofrio in Campagna, ieri Romolo Puranti di a. 14, inciampò e cadde producendosi gravi contusioni al torace ed al ventre.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato in pericolo di vita.

— Alle ore 20,45 di ieri in piazza delle Carrette Salvati Balduina di a. 18 ab. in via del Colosseo 3, nello scendere da un tram della linea 3, cadde fratturandosi la gamba sinistra.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

TEATRI DI ROMA

«MOSÈ» AL «COSTANZI»

Stasera dunque alle 20.30 (18ª in abb.) Roma celebrerà il centenario della grande opera rossiniana *Mosè*.

E sarà certo celebrazione degnissima, affidata com'è al celebre basso Nazzareno De Angelis, a Maria Carena, ad Alessandro Dolci, circondati da altri valenti artisti quali il Facchini, il Franci, il Bonzi, la Braghini, la Pieroni, il Dadò.

L'opera è stata concertata e sarà diretta dal m. Ettore Panizza.

Prima ballerina Ines D'Alba.

Tutta Roma accorrerà certo a questo eccezionale spettacolo, che è stato promosso dal «Sindacato dei Cronisti» a favore del «Comitato Romano di Organizzazione Civile».

***

Quirino. — Il miglior pubblico romano, si diede convegno ieri sera al *Quirino* per festeggiare il valente e brillantissimo comico Riccardo Massucci, che si produsse, per la sua serata d'onore, in una delle sue inimitabili creazioni: il *Principe Karakiri* in *Champagne Club*.

Il serataute s'ebbe alla fine d'ogni atto ed a scena aperta numerose e prolungate ovazioni, e bei doni, omaggio di molti ammiratori.

Degni compagni gli furono la vivacissima e brava Cristoforeanu, il Zanasi, il Maieroni e gli altri.

— Stasera ultima replica di *Champagne Club* e domani, a richiesta si riprende la spettacolosa féerie *La montagna di luce*.

Valle. — Stasera *La dirigibile* e prossimamente *L'Altra*.

Nazionale. — Stasera altra replica di *Un ballo in maschera*.

Adriano. — La ripresa della geniale operetta *Santarellina* ha richiamato pubblico numeroso, che tributò speciali applausi alla vivacissima Lyses e al Pietromarchi.

— Oggi replica a richiesta del *Marchese del Grillo*.

Manzoni. — Stasera la Compagnia Scarpetta dà: *La Casa vecchia*, una delle più apprezzate commedie di E. Scarpetta.

Morgana. — Stasera replica di *Mademoiselle Krisantème*. Prossimamente la spettacolosa féerie: *Dal l'Ago al Milione* con una messa in scena che si assicura [illegible].

Renzo Rossi.

«I BALLI PLASTICI»
AL «TEATRO DEI PICCOLI»

La solita *élite*, che abitualmente conviene alle *premières* del Teatrino di via SS. Apostoli, ha ieri assistito alla attesa rappresentazione dei *Balli plastici*, ideati dal pittore Depero e da lui curati, in collaborazione con Gilbert Clavel, anche per la parte coreografica.

Le musiche sono state scritte appositamente da Casella, Tyrwhitt, Malipiero Chemenow.

Un pittore futurista dunque e dei musicisti più che di avanguardia, che han voluto battere in breccia la tradizione anche fra le marionette del Gorno-Dall'Acqua.

Riguardo alla musica, va subito notato che queste modernissime creazioni, di cui il ritmo ed il colore costituiscono la parte essenziale, e la principale ricerca da parte del compositore, ben si adattano alla rappresentazione coreografica.

Mentre poi gli scenari, che il Depero ha chiamato prospettive luminose architettoniche, ed i costumi in legno a smalti colorati, avendo essi pure per scopo precipuo la ricerca dell'esasperazione del colore, sollimano con gli intendimenti e gli scopi della concezione musicale.

Questo è sembrato essere lo scopo delle visioni di ieri.

Le quali hanno però un grave difetto fondamentale: la uguaglianza e la monotonia, nella azione coreografica, cui non si sottraggono neppure la concezione plastica e quella musicale.

Dei quattro balli eseguiti, il migliore, anche musicalmente, è *Pagliacci* di Casella, non privo di un certo felice senso di satira, in armonia anche con la forma caricaturale delle marionette, ideate dal Depero.

Ma anche *L'uomo dai baffi*, musica di Tyrwhitt, *Lorso azzurro*, musica di Chemenow, *I selvaggi*, musica di Malipiero furono applauditi.

Questi balli potranno favorire un nuovo orientamento della coreografia: per ora costituiscono un semplice tentativo, tentativo se tanto, anche se apprezzabile.

Eccellente la esecuzione, affidata a m. Casella.

Nel *foyer* del teatro si visita la esposizione di costruzioni colorate, arazzi, quadri, giocattoli e Bianco e Nero del pittore Depero: essa pure di carattere assolutamente futurista.

— Da oggi – sempre alle 17 si iniziano le repliche dei *Balli plastici*.

r. s.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mosè*, ore 20,3.
Quirino. — *Champagne Club*, ore 21.
Valle. — *La dirigibile*, ore 21.
Nazionale. — *Un ballo in maschera*, ore 21.
Adriano. — *Marchese del Grillo*, ore 21.
Manzoni. — *La casa vecchia*, ore 21.
Morgana. — *Mademoiselle Krisantème*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) — Balli plastici, ore 17.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà cinematografici dalle 17 alle 22,30.
Corso Cinema teatro. — Spettacolo cinematografico dalle 17, alle 22,30.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni!

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, adunatosi ieri nel pomeriggio a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Orlando, trattò alcune questioni relative ai lavori parlamentari ed esaminò l'opportunità di comunicazioni del Governo circa la situazione internazionale e la situazione politica.

Senato del Regno.

La Commissione che ha esaminato la conversione in legge del decreto sulle derivazioni di acque pubbliche ha già compilato la relazione, a firma del sen. Rolandi-Ricci, la quale in massima è completamente favorevole alla riforma.

La Commissione proporrà alcune modificazioni che in generale rafforzano i criteri fondamentali su cui la riforma si basa; altre tengono conto dell'esperienza fatta in un anno di applicazione del citato decreto, altre, infine, corrispondono ai voti e alle richieste delle principali associazioni tecniche che si sono occupate dell'importante argomento.

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Larizza ha presentato la seguente interrogazione al Ministro degli Affari Esteri:

— Se non creda opportuno dare sollecite disposizioni, come si è praticato con gli altri Dicasteri, per l'avvicendamento nel servizio militare dei funzionari diplomatici e consolari.

Istituto Coloniale

Il Consiglio Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano s'è adunato sotto la presidenza dell'on. Artom e con l'intervento dei consiglieri Colonna di Cesarò, Marsini, Mondello, Padulli, Bodrero, De Michelis, Bosso, Deciani, Annaratone, Cesari, Pirotta, Cimarra e Ponzini.

Dopo aver riferito sulla soddisfacente attività dei vari organi dell'Istituto, dell'Ufficio di Informazioni Commerciali e Coloniali e relativa Sez. Agraria, dell'Ente degli orfani, della Sez. Emigrazione, della Sez. propaganda e studi coloniali il Presidente ha proposto di approvare un voto emesso da questa ultima Sezione di fervido augurio per la causa nazionale del generoso popolo Armeno che lotta per la sua indipendenza e per la sua libertà e che ora è stato ricacciato sotto il giogo ottomano.

Infine il Cons. ha deliberato di indire prossimamente un Convegno per lo studio dei vari ed importantissimi problemi coloniali del dopo guerra.

Il Credito Agrario per il Mezzogiorno

Un Dec. Luog. sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, di concerto col Ministro del Tesoro, assegna altri 10 milioni di lire per anticipazione agli istituti agrari meridionali perchè, allargando la cerchia delle operazioni, giovino all'incremento delle coltivazioni.

Il fondo, che è ora di 40 milioni di lire, è gestito dal Banco di Napoli che lo ripartirà fra i varii istituti secondo il biso[illegible]

Commissariato generale dell'Aeronautica.

Il Commissariato Generale per l'Aeronautica con circolare N. 218 del *Giornale Militare* del 13 corr. disp. 23, ha disposto che a partire dal 1° maggio prossimo si svolgano presso l'Istituto Sperimentale Aeronautico corsi della durata di circa 2 mesi per la formazione di collaudatori aeronautici.

Ministero Interno

Consiglio Superiore della Sanità

Un decr. Minist. ha confermato: il prof. sen. Camillo Golgi presidente del Consiglio Sup. della Sanità; il prof. sen. Ettore Marchiafava vice-presidente l'avvocato senatore Calcedonio Inghilleri; il prof. Arnaldo Maggiora e il dott. Bartolomeo Moreschi membri della Giunta del Consiglio per la sessione ordinaria dell'anno corr.

E' stata indetta per il 18 maggio l'elezione del rappresentante degli Ordini dei medici e dei chirurgi in sostituzione dell'on. dott. Umberto Brunelli dimissionario.

Ministero Esteri

L'on. Sonnino riceve' ieri l'ammiraglio De Mattos, della Missione navale brasiliana.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Per l'assegno supplementare ai parroci.

Il Ministro nominerà una Commissione con decreto reale per sentire il parere circa le controversie concernenti assegni supplementari dei parroci del Regno.

Questa Commissione sarà composta di un presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma (presidente) di un Consigliere di Stato, di un rappresentante del Ministero di Grazia e Giustizia, di uno del Fondo per il culto e di uno del Tesoro, designato dal Ministro del Tesoro.

Ministero Guerra

Per l'impiego dei Carabinieri Reali.

Dato il numero limitato dei carabinieri, i quali prima erano adibiti a molteplici servizi di sicurezza e di polizia, il Ministero in una circolare alle competenti autorità chiede che sia limitata la richiesta di essi allo stretto indispensabile e che si sopperisca a seconda dei casi con graduati di altre armi.

Ministero Marina

Concessione licenze

Fino a nuovo ordine sono state soppresse le licenze di qualsiasi specie ad eccezione di quelle di convalescenza e di quelle per morte o per grave infermità dei genitori, moglie e figli.

Sono anche sospese le licenze di convalescenza per l'estero fatta eccezione per le Colonie Italiane e per la Francia, esclusa le sue Colonie.

Ministero Lavori Pubblici

Consiglio superiore

La 1ª Sezione del Consiglio Superiore nell'ultima adunanza ha deliberato sui seguenti affari:

Domanda di lavori complementari per la strada comunale di accesso alla stazione di Palazzo S. Gervasio. (Potenza).

Richiesta di nuovi lavori complementari pel tronco della strada provinciale N° 21 da Marsicovetere alla provinciale Brienza–Montemurro. (Potenza).

IL NUOVO BACINO DI CARENAGGIO A NAPOLI.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici onorevole Dari, il Consiglio dei Ministri ha approvato la convenzione stipulata il 6 corrente presso il Ministero del Tesoro per la concessione, alla ditta Carlo Enrietti, della costruzione e dell'esercizio di un grande bacino da carenaggio nel porto di Napoli.

Tale bacino sarà, per le sue dimensioni, il più grande del Mediterraneo. Esso può ben considerarsi necessaria ed opportuna integrazione del maggior porto italiano per traffico viaggiatori e concorrerà senza dubbio ad accrescerne l'efficienza, rendendovi possibile la riparazione e la pulitura dei più grandi transatlantici.

Per il solo bacino vero e proprio è prevista la spesa di L. 18.800.000 che il concessionario assume a *forfait*; ma agli sarà inoltre tenuto a costruire per almeno 3 milioni di officine, le quali, alla scadenza del cinquantennio di concessione, passeranno con tutto il macchinario e con l'intero bacino, in proprietà dello Stato.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO

Da CAPUA: Maione Salvatore, Massimino Domenico, Donnarumma Giovanni, Russo Gaetano, Caracciolo Basilio, Camandel Gaetano, Semeraro Elisabetta, Guadagno Tina, Pastena Anna, Salemi Ada, Nicolai Caterina, Maraffa Angelina, Magg. avv. Zingaropoli, sottotenente Jaru Gennaro, Ufficiali XXI Batt. M. T., Gentile Ciro, Adinino Annunziata, Agnesia Antonia, Apollinare Luigi, Argenio Luisa, Aino Guglielmo, Agrusso Biaseo, Amodio Elpidio, Argentano Teresa, Alteri Amalia, Altieri Angela, Avezzano Margherita, Angarella Concetta, Aria Pasquale, Argenziano Vincenzo, Angelina Antonietta, Albano Maddalena, Arbotino Anna, Alemagno Concetta, Alfano Rachele, Aruino Ernesto, Apicella Cesare, Alessandrini Oreste, Anliuino Antonietta, Antonioli Giovanni, Ardiero Ciro, Amoroso Angela, Apollo Antonietta, Baglione Silvestro, Baglione Elisabetta, Bevilacqua Rocco, Barbato Andrea, Barbato Gennaro, Bonacci Antonietta, Bale Annunziata, Sgueglia Giuseppe, Ugliano Vincenzo, Natale Elpidio, De Felice Gaetano, Patricciani Domenico, Sanges Edoardo, Ranucci Vincenzo, Capone Carmine, Iodice Pasquale, Tummoschio Ildebrando, Russo Luigi, De Clemente Domenico, Iovanelli Antimo, Carusona Gabriele, Valle Andrea, De Stasio Giovanni, Simeone Vincenzo, Stellato Domenico, Folla Giovanni, Baglioni Gaetano, Di Rauso Michele, Infusino Edoardo, Camasciolo Antonio, Ferrara Alessandro, Centore Sebastiano, Pancaschio Francesco, Gravante Giuseppe, Buonvenga Pasquale, Farina Biagio, Di Nardo Antonio, Caserta Marcello, Iadicone Gennaro, Migliori Michele, Vinciguerra Andrea, Ranucci Francesca, Ragosino Pietro, Di Donato Giuseppe, Izzo Salvatore, Leggiero Giuseppe, Mandillo Francesco, Madonna Carmine, Chiodelli Giovanni, Visconti Giovanna, Ventriglia Filomena, Ventriglia Anna, Marvencello Faustina, Gilardi Vincenzo, Carmela Michela, Minervino Emilia, Di Lorenzo Carmela, Ventriglia Agata, De Maio Rosa, Iacobucci Gaiana, Cona Assunta, Verdarame Stefanina, Croce Maria, De Carlo Anna, Balsamo Amalia, Iorio Giuseppe, Galante Rosalia, Carillo Carmela, Sparta Luisa, Farmo Anna, Zarrillo Assunta, De Riesse Anna, Iangalia Carmela, Pistini Virginia, Montagna Paolina, De Gennaro Elvira, Madonna Carmela, Vitturelli Maria, Zarrillo Rosa, Gagliardi Luisa, Staro Margherita, Di Lorenzo Assunta, Ferrara Vincenza, Avante Concetta, Lanna Giovanna, Iannella Vincenzo, Notturno Adele, Notturno Emilia, Notturno Ersilia, Vitarelli M. Luisa, Di Benedetto Chiara, De Martino Consiglia, Ceminati Agostino, Vadalà Salvatore, Abete Eugenio, Nuovo Giuseppe, Avallone Mario, Lombardo Pietro, Caravielo Giuseppe, Moroni Ciriaco, Russo Luigi, Natali Giuseppe, Masi Nunzio, Carnocielo Giuseppe, Boccia Francesco, Luzia Vincenzo.

Ministero Poste e Telegrafi

Per le incursioni aeree.

Il Ministro delle Poste ha emanato le opportune disposizioni per evitare qualsiasi ritardo nel corso dei telegrammi segnalanti incursioni di velivoli o navi nemiche. I telegrammi in questione devono aver corso immediato, sospendendo qualsiasi altro lavoro, anche di altri telegrammi urgenti con precedenza assoluta.

Saranno adottate misure di eccezionale rigore verso i trasgressori, compreso il personale direttivo, cui incombe l'obbligo di una oculata vigilanza.

La guerra europea

Scacchiere ovest

FRONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 14. — (Ufficiale): Sul fronte americano, sulla riva destra della Mosa, dopo un intenso bombardamento quattro unità tedesche si avvicinarono alle trincee. La fanteria americana attaccò con granate a mano e alla baionetta il nemico che fu completamente respinto.

Su un altro punto del fronte 75 americani, circondati dinanzi alle trincee, uccisero parecchi tedeschi e ritornarono nelle loro trincee senza perdite e con bottino. I tedeschi ebbero 54 morti e numerosi feriti.

Le perdite americane nelle azioni svoltesi sono lievi.

FRONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 15 Com. dello Stato maggiore. Nella settimana dal 6 al 12 aprile l'attività dell'artiglieria si è principalmente manifestata verso Nieuport e la parte meridionale del nostro fronte.

Più volte pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi ai nostri posti avanzati sono state respinte dai nostri fuochi di fanteria.

Durante le notti dall'8 al 9 e dal 9 al 10 nostri reparti sono penetrati nelle organizzazioni nemiche verso Lombaertzyde, Saint Georges, Dixmude e e Zevecote ed hanno ricondotto dopo combattimenti parecchi prigionieri nelle nostre linee.

Tentativi analoghi da parte del nemico nella zona di Merckem e della foresta di Houthoulst sono rimasti senza risultato e si hanno permesso di fare altri prigionieri.

Il 9 alle 23.15 cacciatorpediniere nemici hanno bombardato la costa.

SCACCHIERE EST

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. — Com. uff.

In oriente, dopo violento combattimento con bande armate, le nostre truppe sbarcate in Finlandia, attivamente sostenute da reparti delle nostre forze navali, entrarono in Helsingfors.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — (Ufficiale):

Sull'insieme del fronte attività della nostra artiglieria che ha eseguito con successo tiri metodici di distruzione contro le batterie e le organizzazioni nemiche.

Durante combattimenti aerei nella giornata, due velivoli nemici sono stati costretti ad atterrare.

INFORMAZIONI ESTERE

IL GENERALISSIMO FOCH.

(S) **Parigi**, 15 — Tutti i giornali si compiacciono della consacrazione data ieri all'unità del comando col titolo attribuito al generale Foch.

Alcuni propugnano, a questo proposito, che Foch sia circondato da uno stato maggiore franco-britannico-italiano.

SITUAZIONE INTERNA IN AUSTRIA

(S) **Zurigo**, 15 — Si ha da Lubiana: I fiduciari del partito clericale sloveno di tutta la Carniola, presieduti dal capitano provinciale Susterzic, hanno votato due ordini del giorno: uno a favore dell'unione degli jugo-slavi sotto lo scettro degli Absburgo e l'altro di protesta contro gli jugo-slavi che complottano coi nemici.

Durante la discussione, sono state formulate vivaci critiche contro il contegno antistatale dei deputati jugo-slavi alla Camera.

PRESTITO ALL'UCRAINA.

Amsterdam, 14. — Secondo l'*Arajoso* un gruppo bancario degli Imperi centrali ha stabilito di fornire un prestito di 150 milioni di lire all'Ucraina.

NUOVA BASE NAVALE SULL'ATLANTICO

◆ (S) **New York**, 15. — Il Governo ha acquistato un tratto di spiaggia a sud di una grande città dell'Atlantico, della lunghezza di quattro miglia e un quarto, per stabilirvi una nuova base navale, che verrà a costare parecchi milioni di dollari. Questa nuova base, unita ai principali centri industriali da numerose ferrovie, avrà banchine della lunghezza di [illegible]

CUBANI AL FRONTE FRANCESE.

Avana, 15. — Il Senato cubano ha votato un credito di mezzo milione di dollari allo scopo di inviare al fronte francese un servizio medico di cento medici e di altrettanti infermieri.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 14. — Il generale Dubail ha trasmesso stamane al capitano Bouchardon l'ordine di aprire un'istruttoria contro Charles Humbert relativamente ai contratti fatti in America, in seguito all'autorizzazione a procedere accordata dal senato

GRECIA

Atene 15 - E' incominciato il dibattimento nel processo penale contro il proprietario della *Nea Himera* Chalcocondylis, il giudice d'istruzione Meitani e l'avvocato Xynopoulos, imputati di aver redatto una falsa lettera, di Venizelos diretta al generale Korakas, allo scopo di sbarazzarsi del Re, disarmarlo e strappargli i denti guerrieri. La lettera fu pubblicata sulla *Nea Himera*, giornale della Corte Costantiniana, all'indomani del massacro degli anglo-francesi e dei venizelisti allo scopo di giustificare l'atto del Governo come reazione ai tentativi di rivolta suggeriti da Venizelos.

E' assodato che la lettera fu compilata presso lo Stato Maggiore.

(S) **Atene**, 15. — Il processo è terminato ieri sera.

Il Tribunale ha condannato Chalcocondy e Meitani, a nove mesi di carcere, il primo perchè pubblicò il documento falso nel suo giornale, ed il secondo perchè fece uso del falso documento nella istruttoria contro il generale Corakas che si trovava in carcere.

Il Procuratore del Re Xinopoulos è stato assolto,

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

Consolidato 5 % contanti L. 87,85.

Rendita It. 3 ½% 77,875 — Banca d'Italia 1281 – Banca Comm. It. 975 - 980 - 979 — Credito It. 713 - 714 - 712 — Banca Sconto 596 - 578 — Banco Roma 41 — Rubattino 697 - 701 — Tramways Omnibus 193 - 191 ex 5 – Beni Stabili 276 – Immobiliare 319 – Imprese Fondiarie 79 ex 2.50 – Fondi Rustici 236 - 230 - 236 – Terni 1665 – Ansaldo 285 - 283 – Piombino 163 - 158 ex 10.50 – Montecatini 159 - 158 – Metallurgica 152.50 – Azoto 304 – Carburo 800 - 798 – Soda 134 – Forni Elettrici 113 - 112 – Colla Concimi 211 – Gas 664 - 666 - 664 – Condotte 232 – Fiat 499 – Molino Pantanella 138.50 ex 3.50 Ilva 242 - 240 ex 16.

Mercato piuttosto debole.

BORSA DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

◆ **Genova**, 15. — ore 15.45 - Rendita 77.97.

Consolidato 8077 – Banca d'Italia 1283 – Commerciale 980 – Credito Italiano 716 – Banca It. di Sconto 571 – Meridionali 493.50 – Mediterranea 225,50 Nav. Gen. It. 637 - Lloyd Sabaudo 408 – Eridania 662 – Raffineria 366 – Ind. indigena 316 – Acciaierie Terni 1654 – Ansaldo 283 – Ilva 242 ex – Elba 339 ex – Savona 255 ex – Ferriere 241 ex – Piombino 159 ex – Fiat 498.

"ILVA"

Società Anonima con Sede in Roma
Capitale L. 150.000.000 inter. versato

Si avvertono i signori Azionisti che in seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale del 25 marzo u. s. il Dividendo dell'esercizio 1917 in L. 16 (sedici) per azione verrà pagato a partire dal 15 corrente contro consegna della cedola N. 13 (tredici) presso:

CASSA SOCIALE.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA (in tutte le Sedi e Succursali).
CREDITO ITALIANO (id., id).
BANCA ITALIANA DI SCONTO (id., id.).
BANCO DI ROMA (id., id.).
DITTA ZACCARIA PISA, Milano.
MAX BONDI e C., Genova.

Genova, 11 aprile 1918.

Il consiglio d'Amministrazione.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Mondovì. — Fagiuoli Regina da 90 a 195 – id. bianchi 150 a 155 – id. Saluggia 160 a 170 – patate [illegible] al quint.

Farine.

Bologna. — Farine, ultimo decret prefettizio consegnata in molino.

Farina tipo unico governativo L. 53 – crusca 30 – cruschello 30 al quint.

Piacenza. — Farina di frumento tipo unico L. 54 al quint.

Crusca di frumento L. 30.50 al quint.

Legna e carbone.

Bologna. — Legna rovere L. 16 a 16.50 – olmo 17 a 17.5 – pioppo 14 a 15 – fascine rovere 16 a 16.50 – fasci olmi 15 a 15.50 – detti di piede 15 a 15.50 al quint.

Oleggio. — Legna da ardere: dolce da L. 8.25 a 9 a – forte 9 a 10 al quint.

Modena. — Legna d'olmo L. 13.50 a 14 – di quercia 13 a 13.50 – di pioppo 12 a 12.50 – stanga di pioppo 13 a 13.50 – fascine di olmo 11.50 a 12 – varie 10 a 11 al quint.

Rovigo. — Legna zocca forte L. 12 a 16 – dolce 10 a 12 al quint.

Vini.

Chieri. — Vino freisa L. 90 a 110 l'ettol.

Chieti. — Vino bianco 1ª qual. L. 80 – 2ª 70 – rosso 1ª qual. 80 – 2ª 70 all'ettol.

Firenze. — Vino rosso e mano vecchio del 1916 L. 90 a 100 del 1917 1ª qual. da 90 a 100 – 2ª da 75 a 85 – 3ª da 60 a 70 – bianco secco da 70 a 80 all'ettol.

Aceto di vino L. 60 a 65 all'ettol.

Perugia. — Vino bianco L. 73 – rosso 85 al quint.

Rovigo. — Vino nero nostrano 1ª qual. L. 65 a 80 – 2ª 50 a 60 all'ettol.

Aceto vino primo L. 40 a 50 – vecchio scelto 55 a 70 all'ettol.

Siena. — Vino rosso dell'annata di Chianti e collina nuovo L. 60 a 70 – di pianura 30 a 35 – dolce o filtrato 45 a 50 all'ett.

Aceto di vino L. 55 a 60 all'ettol.

Bestiame

Cuneo. — Buoi da macello L. 300 a 350. – da lavoro 300 a 370 al quint. – Vacche e manze 700 a 1800 al capo – soriane 250 a 340, – montoni 250 a 350 vitelli età varia ed in vario stato di carne 300 a 380 vitelli sotto tre mesi 350 a 420 al quint.

Verona. — Buoi 1ª qual. 440 a 480, – 2ª da 370 a 400 – 3ª 300 a 350 – vacche 1ª qualità 380 a 440 2ª da 330 a 370 – 3ª da 350 a 300 – tori 1ª qual. 400 a 420 – 2ª da 300 a 350 – castrati 370 a 400 al quint. a peso vivo.

Foraggi e semi di foraggi.

Firenze. — Fieno L. 14 a 16 – paglia 8 a 11 al qt. Prezzi di calmiere.

Forlì. — Fieno L. 22 a 24 – paglia di frumento 19 a 19.50 al qt.

Malattie di cuore

Il Prof. GIOVANNI GALLI Direttore del reparto malati di cuore nell'Osp. S. Marta, riceve per consultazioni e cure speciali nel Fisioterapico Dott. Coruttio, Via Nazionale 114 (Piazza Venezia) Mart. Giov; Sab. dalle 17,30 alle 18,30. Telef. 83.19 - [illegible]

Padova. — Fieno maggengo L. 18 a 19,10 – agostano 17 a 18,50 – erba medica (spagna 1° taglio secco) 14,50 a 15,20 – 2° taglio 14 a 15 – paglia di frumento 8 a 8,50 al qt.

Piacenza. — Fieno L. 19,10 – erba medica 18,15 - avena 86,15 prezzi di requisizione – paglia di frumento sciolta 8,75 – id. pressata 11,75 al quint.

Voghera. — Fieno 1ª qual. L. 28 – 2ª 22 – paglia, 10 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi

Asti. — Burro L. 6,50 a 7,50 – lardo 6,50 al kg.

Carmagnola. — Burro L. 6,50 al kg.

Cuneo. — Grana reggiano e gruviera da raspa 5 - lardo nostrano, strutto, pancetta 6,50 al kg.

Lodi. — Burro all'ingrosso L. 6 – al minuto 6,20 il kg.

Novi Ligure. — Burro L. 5 a 7 – lardo 6,30 al kg.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 15 Aprile — S. Basilissa

Leva il sole alle 5.33 m. – Tramonta alle 6,45 s.
Leva la luna alle 5.27 m. – Tramonta alle — —
L'Ave Maria suona alle 7 1/4

Sciarada

Il mio *primo* è giunto cardinale
Ed il *secondo* filosofia morale,
In quello ch'è prodotto e ch'è costrutto
Il bello ricercar scopo è del *tutto*

Spiegazione del giuoco precedente:
Fame - dio — FAMEDIO

Stato Civile

MATRIMONI del 4 aprile.

Alfieri Alpri ingegnere con Vetrallini Maria.
Lanciani Francesco giornalista con [illegible].
Ruggieri Arturo imp. comm. con Baraffaelli Beatrice.
Zaccaria Felice pizzicagnolo con Ricci Carolina.
Sparaciari Romeo macellaio con Tiozzini Anna.
Conti Romolo vetturino con Mastrangelo Rosaria.
Alegiani Filippo studente con Lelli Obetti Giuseppa.
Marrocci Emilio casiere con Guerra Leonì Giulia.
Romeo Vincenzo imp. FF. SS. con Romeo Elisabetta.
Pieranteni Cesare tipografo con Mazzocchi Giulia.
Gallini Luigi impiegato con Basetti Bianca.

MATRIMONI del 6 aprile.

Baladinelli Carlo muratore con Tavaloni Cesira.
Bonanni Francesco telg. post. con Fiori Assunta.
Raparelli Arturo negoziante con Calli Rosa.
Pignaloni Romolo commesso postale con Di Renzi Ivilea.
Crivelli Filippo tranviere con [illegible] Valle.
Fosalli Romolo [illegible] con Cappelli Vittoria.

MATRIMONI del 7 aprile.

Tavone Aurelio meccanico con [illegible] Luigia.
Aquilini Antonio [illegible] con [illegible] Maria.
Lesinio Brunino ferroviere con Valbuoni Maria.
Jaccangeli Luigi fornaio con Balzerani Amelia.
Pica Cesare agricoltore con Mussi Annina.
Bressanelli Tanarelli pittore con Calderoni Emilia.
Vignali Eligio impiegato con Benetti Ada.
Cipriani Ottavio fornaio con Monti Maddalena.
Biraghi Filippo sarto con Minotti Maria.
Capograssi Umberto elettricista con Buonamicino Natalina.
Scana Livio pellicciaio con Costanzi Giovanna.
Fuschi Italiano automobilista con Ferretti Emma.
De Paolis Filippo operaio con Fedri Concetta.
Martella Scevola ragioniere con Lombardoni Maria.
Antinoli Giuseppe commesso con Ascoli Adele.
Basile Domenico impiegato con Romano A.
Orlandini Luigi presidente con Trilli Carolina.
Albrizio Giuseppe impiegato con Castelnuovo Concetta.
Franceschilli Fernando tappezziere con Milli Adele.
Pao Salvatore agricoltore con Schirra Francesca.
Sarna Antonio contadino con Lioro Settimia.
Boviglioni Ernesto imp. carcerario con Rosini Luisa.

Nati e morti denunciati il 10 aprile.
Nati 40 dei quali 4 nati-morti.
Morti 20 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Ardenti Leopoldo di ignoti 40 Città della Pieve [illegible].
Padoin Giovanni di Giuseppe 21 Mione contad. cel.
Alorini Ezio fu Samuele 37 Bologna uff. R.E. cor.
Somi Clara di Ermenegildo 19 Roma.
Margani Pietro di Pasquale 30 Ariccia soldato cor.
Silvestri Giuseppa di Agostino 30 Roma ved.
Vetturini Ermelina fu Fortunato 88 Arpa ved.
Emili Teresa fu Vincenzo 61 Rocca di Papa ved.
Colafrancischi Andrea fu Francesco 58 Roma.
Giannamaria Colombo fu Antonio 80 Cagli.
Serafini Cherubino fu Gioacchino 53 Sarnano [illegible].
Ceran Angiola fu Pietro 73 Bondiglione ved.
Greppo Virginia fu Angelo 55 Sbaraino ved.
Balicrao Maria fu Gaetano 64 Magliano nub.
Russo Angelina fu Alessandro 22 Patero sub.
Cra Elena fu Gerolamo 88 Roncoffeld lattarola ved.
Nenni Gentile fu Giuseppe 28 Lumezzo carbonaio con.
Bonde Pietro fu Carlo 72 Castel S. Giovanni pensil. con.

Nati e morti denunciati l'11 aprile
Nati 40 dei quali 3 nati morti.
Morti 36 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Leonardi Sigismondo fu Gior. Batt. 82 Rionisi sacerdote cel.
Ricciai Francesco fu Antonio 53 Gammichele cesta. con.
Balli Dante di Antonia 23 Roma sommesso cel.
Crema Giuseppe di Pio 22 Roma sommesso a ?
Iaaschi Italo di Bonaventura 43 Città della Pieve [illegible].
Kravath Joseph di Samior 33 Pusztakaspar contad.
Mattei Natalina fu Luigi 58 Roma con.
Tomadini Antonia fu Bartolo 81 Cividale fornaia ved.
Mares Daniele di Luigi 30 Sallice (Belluno).
Ajbrasio Francesco fu Giuseppe 64 Roma.
Cenni Giuseppe fu Vincenzo 60 S. Elpidio a Mare [illegible].
Turbacci M. Filomena fu Luigi 36 S. Giovanni Rotondo [illegible].
Mostarda Maria fu Santo 67 Poggio Mirteto ved.
Valloccia Mario fu Giovanni 7 Roma.
Colasanti Luisa di Nicola 22 Cineto Romano con.
Gentili Vincenzo di Augusto 29 Roma vetturino con.
Biliotti Emilio fu Jacobo 78 Ponte Anna sarto ved.
Prifumi Angelo fu Salvatore 43 Roma [illegible].
Tivoli Leonardo di Vito 25 Roma militare.
Terretti Venerino fu Francesco 75 Roma ved.
Casiglieri Enrico di Achille 61 Roma ved.
Bettar Sara fu Giovanni 70 Wagenburg [illegible].
Italiano Giovanni di Felice 19 Villa [illegible].
Ghebero Camillo fu Pietro 45 Roma impiegato [illegible].
Benedetto Tomaso fu Vito 62 Gioia del Colle [illegible] Nicola 56 Montalpare [illegible].
Kirschen Sofia fu Giacomo 55 Strassburg possid. ved.

PLATTI LUIGI, Gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO arte delle Gazzette Meridionali